Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 8 Giugno 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 136

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Perchè il Collegio Uccellis diventi Collegio Nazionale.

Una grande difficoltà superata.

Sono appunto oggi otto giorni, che il «Paese», annunciando che il ministro dell'istruzione aveva, al Collegio Uccellis un domanda del Comune, accordato un sussidio di lire 2500 e promesso altro sussidio di pari somma nel prossimo bilancio, soggiungeva:

«*Sappiamo pure che proseguono attive le pratiche per la nazionalizzazione del collegio, pratiche ritardate sempre ed esclusivamente dalla riluttanza del ministro del Tesoro a concedere i fondi occorrenti*».

Ora,

la riluttanza fu vinta:

il Ministro del Tesoro **ha concedute i fondi occorrenti**.

Ma poichè il *Paese*, nel parlare delle attive pratiche proseguite per lunghi e lunghi mesi, con quella pertinacia che è suggerita dalla coscienza di adoperarsi per un grande interesse — locale e nazionale ad un tempo — tace il nome di che le attive pratiche conduceva; sarà bene completare l'informazione e dire che fu l'on. Solimbergo il quale si prese a cuore la cosa e non ristette dall'occuparsene, finchè vinte non vide le riluttanze del ministro del Tesoro — anzi, dei ministri succedutisi a quel dicastero in questi ultimi tempi. Lo provano le seguenti lettere, che crediamo giunto il momento di pubblicare.

Roma, addì 2 aprile 1907.

Il Ministro del Tesoro

«*Caro Solimbergo*,

«Rispondo alla gradita tua del «25 marzo u. s. con la quale sol«lecitì da parte mia una favorevole «deliberazione alla proposta fatta «dal Ministero della Pubblica Istru«zione in ordine al riordinamento «amministrativo e didattico del «collegio femminile «Uccellis» in «Udine.

«Ti confermo che, prima della «apertura della Camera, sarò ben «lieto, di concerto col Collega del«l'istruzione, di riprendere in esame «la cosa con la maggiore bene«volenza nel desiderio di farti sem«pre cosa grata.

«Abbimi con cordiali saluti

Aff.mo

f.o *A. Majorana*.»

* * *

Roma, 27 — 4 — 1907

«*Caro Solimbergo*,

«Non ho potuto, prima di partire, «concordare con Rava — perchè «assente — i disegni di legge di «comune competenza da presentare «addesso alla Camera.

«Ti ripeto per iscritto però che «io volontieri addesso avrei con«sentito per l'Uccellis. Ti autorizzo «a far vedere questa lettera a «Rava ed occorrendo a chi, in vece «mia, possa essere chiamato a de«finire gli stanziamenti e le asse«gnazioni per nuovi disegni di legge.

«Abbimi sempre

Aff.mo tuo

f.o A. Majorana»

* * *

Al ministro Majorana è succeduto il ministro Carcano... e le pratiche furono dovute riprendere. Il Collegio Uccellis, combattuto dalla «democrazia» locale, proprio quando accennava ad un forte rialzo delle proprie sorti e forse perciò finanziariamente non mai prosperoso, è tale istituzione che onora la città nostra e ne forma un centro irradiatore di civiltà e d'italianità anche oltre i confini politici, fra gli italiani delle terre italiane soggette allo straniero — fra gli italiani che vivono all'estero costrettivi dai loro affari. Troppo stavano a cuore perciò all'on. Solimbergo che gli interessi cittadini amorosamente patrocina ogniqualvolta concordano con l'interesse generale — troppo gli stavano a cuore le sorti del collegio, per non occuparsene con tutto il premuroso e diligente affetto e con tutta la persistenza che meritano le cose belle e buone.

Ed ecco le riluttanze del ministro del Tesoro vinte definitivamente, come lo prova quest'ultima lettera del Ministro:

Caro Solimbergo.

«Sono lieto di significarti che «con nota odierna ho dato all'On. «Collega dell'Istruzione Pubblica la «mia adesione alla spesa di L. 30.500 «quale contributo annuo dello Stato «in dipendenza della trasformazione «in Educatorio nazionale del Colle«gio «Uccellis» in Udine.

«Credimi tuo

aff.mo Carcano

* * *

L'on. Solimbergo si è affrettato, nel giorno medesimo che ricevette questa lettera, a partecipare la lieta novella al nostro Sindaco, con la seguente:

Roma, 6 Giugno 1907.

Ill.mo Sig. Sindaco di

UDINE

«Le mie premure, proseguite presso i Ministri del Tesoro che si succedettero, presso il Ministro A. Majorana, prima, — come dalle unite lettere — e presso l'On. Carcano poi, sortirono pieno effetto; ond'è che ora mi torna assai grato di dar comunicazione alla S. V. della lettera con la quale l'On. Ministro Carcano mi annuncia di aver dato la sua adesione alla spesa di Lire 30 500 quale contributo annuo dello Stato per la conversione dell'Istituto «Uccellis» in Educandato Nazionale.

«Ho piena fiducia, e potrei dire certezza, che l'On. Rava, Ministro per la Pubblica istruzione, compreso com'è degli alti fini cui mira il nuovo Istituto, di vero interesse nazionale, più che locale, si affretterà a preparare e presentare alla Camera il relativo disegno di legge; e che l'ordinamento didattico, proposto dal Ministero Bianchi, potrà essere modificato, secondo i comuni desideri, sia con l'ammissione delle allieve esterne, sia con l'introduzione di qualche speciale insegnamento.

«Io per mia parte seguirò attivamente in ogni sua fase, fino al suo compimento, l'opera che ci sta tanto a cuore, e non mancherò d'informarne successivamente la S. V. Ill.ma.

«Col maggiore ossequio

Dev.mo

G. Solimbergo

—

Con vivissima soddisfazione vediamo che così sono rimosse le maggiori difficoltà per la trasformazione in governativo dell'Uccellis e non possiamo che far voti perchè il Comune e la Provincia, che già si erano mostrati favorevoli, si accordino nel fornire, con il picco locontributo che loro spetta, i mezzi necessari affinchè al più presto a Udine nostra ed alla Provincia intera, sia assicurato il grande vantaggio e l'onore d'un Istituto femminile nazionale.

La questione dell'Ospitale.

La Commissione di beneficenza e gli ultimi incidenti ospitalieri

Nella seduta che ieri tenne la Commissione di beneficenza, il Prefetto comm. Brunialti comunicò che, in seguito al suo rapporto al Ministero dell'Interno sulla questione sorta fra la Commissione stessa di beneficenza ed il Consiglio dell'Ospitale nei riguardi della modificazione della pianta organica, portante l'aumento di un chirurgo primario; il Ministero predetto incaricò l'ispettore centrale cav. Ravicini di eseguire un'inchiesta.

(Vedi sopra).

Nella medesima seduta, l'avvocato comm. Casasola avanzò l'idea — non però una proposta formale — di opporre all'ordine del giorno votato dal Consiglio dell'Ospitale e fatto conoscere col mezzo dei giornali, un comunicato della Commissione medesima, nel quale fossero esposte le varie fasi della questione e spiegate le ragioni che determinarono i voti contrari ai deliberati del Consiglio, puramente e semplicemente nel creduto interesse del Pio Luogo e non già col preconcetto di avversare quell'amministrazione.

Ma il regio Prefetto osservò che non era il caso di fare comunicati, i quali, per obbiettivi che fossero, facilmente avrebbero assunto apparenza polemica: la Commissione di beneficenza, come Ente creato per la tutela delle Opere pie in genere, non può polemizzare con l'una o con l'altra di queste, come non potrebbe farlo — per esempio — la Giunta provinciale amministrativa con un sindaco o con un consiglio comunale, di cui non avesse approvato qualche deliberazione. D'altronde, la cosa era sub iudice e proseguiva nelle sue vie ordinarie, come aveva poco prima informati. In giornata, sarebbe arrivato l'ispettore generale del Ministero; conveniva quindi lasciare che la questione avesse il suo naturale svolgimento.

E in queste idee, tutti i membri della commissione concordarono.

L'ispettore generale arrivato

Col diretto di iersera, giunse l'ispettore generale cav. dott. Ravicini, mandato dal Ministero a Udine con l'incarico di eseguire presso il nostro Ospitale una ispezione tecnica allo scopo di accertare le deficienze dell'organico.

Erano a riceverlo il regio Prefetto comm. Brunialti e il medico provinciale cav. dott. Fratini, quali lo accompagnarono direttamente alla Prefettura.

Alcune considerazioni

Da tutto quanto finora fu scritto intorno alla nostra questione ospitaliera, questo risulta in modo incontrastabile: che l'opinione pubblica, (su concorde parere di tre amministrazioni dell'Ospitale diversamente composte... e persino, a così dire, l'una contro l'altra armate, qualche volta) è convinta essere necessario che si stabiliscano due riparti chirurgici, uno per le donne e uno per gli uomini, ciascuno con primario proprio, come si ha per la medicina, separati e distinti l'un riparto dall'altro, in tutto. Questa è, secondo la convinzione generale, una necessità tecnica assoluta.

La commissione di beneficenza si preoccupò delle conseguenze finanziarie che tal riforma sarà per arrecare: non gravi, in nessun modo. Comunque, la sua attenzione potrebbe, rivolgersi alle altre parti delle riforme proposte e chiedersi, per esempio, se proprio sia necessario creare un riparto speciale per i cronici — ora che siamo alla vigilia (come ieri dicemmo) di avere per questi un istituto apposito. Che fine avrà un tale riparto, quando i cronici saranno levati dall'Ospitale per essere accolti nel nuovo Istituto?.. E al primario sarebbe ora affidato un tale servizio, quale riparto verrà, dopo, assegnato?... Ecco un punto, secondo noi, discutibile, delle novazioni deliberate dal Consiglio Ospitaliero.

Se mai, quel riparto si potrebbe creare fino a quando i cronici resteranno nell'Ospitale quindi in via provvisoria.

Ancora: al primario del riparto cronici si è assegnata la casa di Lovaria, con una spesa di lire 600 annue. Ebbene: perchè non potevasi, con una spesa minore, continuare ad affidar il servizio di quella casa al medico condotto del luogo?

Non si deve forse ricorrere ugualmente al medesimo, nei casi d'urgenza?... E non è forse come numero di ammalati, più importante la colonia ospitaliera di Ribis? e nondimeno, non si affidano gli ammalati che vi sono accolti al medico condotto del Comune cui Ribis appartiene?...

Quale criterio suggerisce la diversità dei provvedimenti fra Ribis e Lovaria? sarebbe forse un criterio personale?...

Ma nelle amministrazioni della cosa pubblica, lo dicemmo anche ieri, le persone devono scomparire e al disopra di esse deve stare l'interesse generale.

* * *

Il riparto bambini, secondo il nostro modo di vedere, pur avendo maggiori e plausibili ragioni di esistere, è anch'esso meno indispensabile che non lo sdoppiamento del riparto chirurgico. E lo proverebbe il fatto che al pediatra primario si assegnò anche il servizio pel Lazzaretto. Ma potrà l'Ospitale mantenere in vita per molto tempo la convenzione con la quale si addossa il Lazzaretto, anche se questa gli riesce costantemente passiva?... Vero è che il Comune è chiamato a sopperire alle deficienze che il bilancio dell'Ospitale presenta in proprio: ma ciononostante, le regole d'una buona amministrazione richiedono, per ciascun ente, che provveda a risecare dalle proprie funzioni tutte quelle non indispensabili che gli portano in fondo una passività. Comunque, fra il riparto cronici — la cui necessità è affatto temporanea per il desiderato prossimo sorgere di un istituto speciale; e il riparto pediatrico, la cui continuità non è messa in forse, la scelta nostra quale si dovesse mantenere (se mai ci fosse dato scegliere), sarebbe per quest'ultimo.

* * *

Toccammo ieri degli infermieri. Non saremo certo sospetti di parzialità per essi, noi che la loro Lega or non è molto minacciò... senza per questo commuoverci; non saremo, diciamo, sospetti di parzialità se affermiamo che son trattati male. Con sessanta lire al mese, in questi tempi in cui furono migliorate le mercedi ad ogni lavoratore, non si può pretendere di aver ottimo personale; spesso, bisogna accontentarsi del mediocre, per non dire addirittura del disadatto. Da ciò le lagnanze, delle quali — non sempre, ma talvolta — ci facemmo eco noi pure. L'organico nuovo porta l'elevamento dei loro salari a 75 lire e fino a 90: è un miglioramento, se non fortissimo, discreto, e sopratutto giusto.

* * *

Anche per gli impiegati si propongono miglioramenti, col nuovo organico: e questi pure ci sembrano equi e tali da essere approvati, anche nel riflesso che non vi è, all'Ospitale, come in quasi tutte le altre amministrazioni pubbliche, la possibilità di una «carriera», di miglioramenti di condizione e di posto — tranne gli aumenti sessennali.

* * *

Riassumendo brevemente i nostri concetti, e senza preoccuparci se essi collimino o contrastino con interessi personali, ma convinti che provvedono agli interessi dell'Istituto e di chi vi ricorre, concluderemo:

la riforma più importante e assolutamente necessaria, è lo sdoppiamento del servizio chirurgico in due riparti, con il primario ad ogni riparto, con armamentario e quanto altro occorre separato, in modo che i due servizi procedano affatto indipendenti;

meno necessario, ma pure utile è il riparto pediatrico;

non consigliabile — o tutto al più solo in via temporanea, — l'istituzione del riparto cronici, che l'erezione prossima d'un istituto *ad hoc* renderà superfluo;

giustissimo e da accettarsi il migliaramento per gli infermieri, accompagnandolo con esigenze maggiori circa la bontà del servizio che essi prestano;

equo anche il miglioramento nelle condizioni degli impiegati.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliam.

— Consiglio Comunale.

7. Ieri ebbe luogo il consiglio comunale che accolse ad un'animità la domanda di collocamento a riposo del maestro Direttore delle scuole maschili sig. Alessandro Sbriz con la pensione e con un voto di plauso per il lodato servizio prestato nel periodo di circa 35 anni.

Accettò la quota pensione liquidata dal monte pensione alla maestra Dal Molin Anna. Approvò la nuova classificazione delle scuole elementari; la proposta della Giunta per la direzione delle scuole e il movimento del personale insegnante per l'anno scolastico 1907 908 deliberando pure di aprire il concorso per i posti vacanti. Modificò il regolamento scolastico.

— Compagnia drammatica.

Ieri è giunta fra noi per dare una serie di rappresentazioni al teatro estivo «trattoria alla Torre» la compagnia drammatica Verderosi e Tarenzi. Questa sera «Il padrone delle Ferriere».

— Una burrascosa assemblea di insegnanti.

I maestri del circondario si riunirono ieri nella sala Filarmonica, presieduti dall'ispettore Venturini. Trattandosi la questione di opportunità e convenienza della maestra nella scuola maschile sorse un piccolo pandemonio. Le maestre si ribellarono urlando e gesticolando. A stento potè dar lettura dell'ordine del giorno che stabilisce di regola che le maestre non possono insegnare se non nella prima e seconda mista o maschile non nelle classi superiori.

L'ordine del giorno fu approvato a maggioranza.

Cividale

— Commemorazione di Garibaldi.

Nella seduta dell'altra sera il Consiglio della nostra Società Operaia, presieduto dall'avv. cav. A. Pollis ha deliberato ad unanimità di solennizzare il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, dando incarico alla presidenza di esperire tutte le pratiche per preparare una degna commemorazione al grande che la S. O. ha per Presidente Onorario Perpetuo.

— Un'altra deliberazione alla Società Operaia.

Lo stesso Consiglio, ritenendo l'opera utilissima dell'attuale segretario sig. E. Zorzini inadegnatamente compensata all'unanimità deliberò l'elevazione del suo stipendio da lire 360 a 500, dando incarico allo stesso segretario di coadiuvare la *Commissione della Biblioteca* nella distribuzione dei libri e nella tenuta dei registri.

— Giardino Infantile.

Ricordiamo che domani a sera, nel teatro Sociale Ristori, avrà luogo a totale beneficio dell'Istituto, il saggio finale, al quale si potrà assistere pagando l'ingresso cent. 30 per la platea e cent. 15 pel loggione.

IL GIOGO ASCETICO

Immobile, con l'occhio fisso sul quadro, l'artista studiava il suo lavoro. Critico di sè stesso, con le ciglia aggrottate tratteneva il respiro, ed in lui cozzavano due idee: la paura di giudicare troppo severamente, eppure quella di usarsi indulgenza.

La luce cadeva dall'alto sulla bruna testa cogitabonda, e dolcemente traeva riflessi dai capelli biondi delle Madonne dipinte, dai ritratti, dalle vesti di broccato e dalle parrucche incipriate. Lo studio, pieno di mobili artistici, di statuine, di bronzi, disposti con armonia, receva in tutto l'impronta del gusto più fine ed originale.

Un picchio discreto all'uscio interruppe il silenzio e la meditazione del pittore: gli portavano una lettera.

— Un espresso.. sentiamo! — disse quasi a voce alta. Ed ecco quanto lesse:

«Noi, Padre Guardiano del convento dei Francescani riformati, preghiamo l'egregio pittore Antonio Guidi di recarsi presso di noi, per conferire riguardo agli affreschi che si dovrebbero dipingere nella nuova cappella dedicata a San Francesco d'Assisi. Nessuno meglio di Lei, egregio artista, potrà rispecchiare l'umile e pur grandiosa figura del poverello d'Assisi.

«Ma dovrebbe impegnarsi ad abitare il convento per otto mesi almeno, occorrendo, m'è stato detto, questo tempo per dar corso ad un simile lavoro, e Lei, signore, dovrebbe esporci le sue idee, ed accettando deve pure assoggettarsi per questi mesi fino ad un certo punto alla regola imposta a noi. Le sarebbe proibito, quando esce di rientrare al convento più tardi delle sette. Ella deve avere la bontà di presentarsi, c'intenderemo a voce, ed intanto ho l'onore di segnarmi di Lei devotissimo....» e qui veniva la firma del Reverendo Padre Guardiano.

Il pittore, ammogliato, con prole, a cui piaceva assai la compagnia degli amici e che sapeva godersi le ore della sera in geniali discorsi, magari con un bicchiere di vino davanti, sentì in lui ribellarsi qualchecosa.

In un convento?... otto mesi... forse più! se si fosse trattato di un paio di settimane, passi; ma staccarsi dalla famiglia e... via, confessiamolo, da certe abitudini!... sospirò profondamente sentendosi estinguere il soffio di poesia, che l'animava davanti al suo lavoro. Stette per lungo tempo perplesso, poi dalle tenebre stesse del suo pensiero uscì la visione luminosa di un santo, che, nell'umiltà devota della veste, splendeva di vivissima luce tutto ardente di carità; aveva le mani piagate dalle stigmate e gridava al mondo: — pace.... amore!...

Rispose al reverendo Padre Guardiano di essere disposto ad accettare e che sarebbe arrivato al convento due giorni dopo. In una splendida mattina di maggio adunque, il pittore Antonio Guidi riordinava già i suoi cartoni nella cappella del convento; non aveva saputo respingere le proposte del Reverendo Padre, e resistere a quel suo sorriso mansueto e fine, alla dolcezza della sua parola. Trovò che il parlar d'arte con l'uomo di Dio era assai meglio d'intrattenersi con certi amici, che discutevano di tutto senza saper molto, coi quali doveva sfiatarsi per esprimere un'idea la più semplice. Quando il Francescano alzando le braccia ispirate descriveva al pittore le bellezze della Verna, là sul monte ove il santo d'Assisi pregava solo, mentre il falco lo contemplava immoto e su nel cielo sfavillavano mille luci, il pittore provava un commovimento interno, e l'opera gli usciva perfetta dal pensiero prima ancora di tracciarla col pennello.

Nei primi giorni gli dava un po' di noia il silenzio di chiostri, quei frati che passavano oltre compunti con l'occhio perduto nel vuoto, senza accorgersi di lui; gli dava noia coricarsi presto alla sera in una cella disadorna, ove un Cristo sulla nuda parete agonizzava sulla croce. Ma a poco, a poco si abituò a tacere e a lavorare di continuo, ed un bel giorno si accorse di non rimpiangere più la compagnia degli amici: alla moglie scriveva lunghe lettere in cui predominava la nota dell'affetto, ai figli faceva raccomandazioni, mettendo qualche considerazione morale, come a preservarli dai pericoli del mondo.

Per dipingere la storia del Santo, leggeva la vita degli altri Francescani, e rimaneva edificato. Quel frate Leone lo commoveva sul serio, e ancor più Bernardo da Quintavalle, che lasciò le ricchezze, le vesti di sciamito e d'oro, per ricoprirsi dell'umile saio e sposarsi con la sorella povertà. Poi veniva frate Egidio, e l'ingenuo frate Ginepro sempre pronto a soccorrere, a servire, ad umiliarsi. E quel Simone, che, «vedendo preso una volta un malfattore a cui dovevan esser tratti ambidue gli occhi, per compassione se n'andò arditamente dal rettore, e in pien consiglio, e con molte lagrime domandò che a lui fosse tratto un occhio e dal malfattore un altro, acciocchè esso non rimanesse privato d'ambedue. Ma vedendo il rettore del Consiglio il grande fervore di carità di questo frate, li mandarono salvi l'uno e l'altro!»

Altro che storie! Una volta non capiva certe finezze, ora s'addentrava nell'anima di quegli umili servi di Dio, e li dipingeva come ispirati, con certe faccie compunte, ed occhi ardenti di fede e di speranze immortali. L'incontro di Santa Chiara con San Francesco gli riuscì a meraviglia, le due figure dell'oasi tranquilla di San Damiano assumevano nella vicinanza uno splendore divino, tanto il gruppo spirava soavità, intelligenza e incuteva amore e rispetto.

Il Padre Guardiano lo lodò assai, assai. Quando era stanco di lavorare, l'artista usciva fuori, e si recava nella vicina città, ma la gente finiva col tediarlo non poco: la gente s'affaccendava a vendere a comperare: negli alberghi i viaggiatori si rimpinzavano di cibo, infine udiva discorrere di donne facili, di ballerine, di pettegolezzi, e quasi se ne adontava. In tre mesi non aveva rimpianto una sola volta il suo mondo di amici e li chiamava discoli in cuor suo; così nel convento erano proprio edificati di Antonio Guidi. Molte volte un frate s'indugiava tra il verde del chiostro, un altro passava oltre con un libro in mano e gli occhi bassi; la figura appariva e spariva tra gli archi, ed il pittore coglieva a volo quelle espressioni per farne un frate Eliseo, un frate Leone. C'eran dei giorni in cui l'afa annunziava la bufera imminente. L'artista scendeva dal l'armatura, girava pei corridoi e veniva suo malgrado attratto nella chiesa. Trovava raccolti i frati e le salmodie che si ripetevano a voce or alta, or sommessa, toccavano una corda ancor sensibile del suo cuore. Perchè erano li quegli uomini austeri? forse avevano assaporate tutte le gioie provandone poi la nausea, fino a staccarsi da un mondo che, davvero, quasi cominciava a stancar lui, l'artista capriccioso e peccatore!

E rifletteva al tempo perduto in vane ciancie, in sollazzi, al livore di certi colleghi che lo avevano ridotto più cupo, più concentrato, come gli venisse mancando la fede nell'ideale dell'arte, nella giustizia e bontà delle genti.

Intanto tuoni e lampi solcavano il cielo, il mormorio della preghiera si udiva appena, come se dall'alto delle voci lo accusassero. Rivedeva i volti di certe fanciulle, conosciute al tempo della prima giovinezza, si rammentò anche di una signora pallida, ritratta con le spalle ignude, e che per lui... ma via! che imagini eran quelle? in tal luogo?... Tuoni e fulmini! Ecco, questo ci voleva per lui a richiamarlo a pensieri più santi.

Continua.

ANNA BERTON-FRATINI

La disperazione del Cronista

(Chiacchere del sabato.)

Quel giorno, il cronista, uomo per sua sventura onestissimo e scrupoloso, s'aveva comperato un paio di scarpe tagliate all'americana, che avevano due suole larghe come foglie di cavolo ed eran alte per lo meno due dita. In quell'anno della grazia del signore, la inelitissima moda forestiera voleva così. E il cronista, soddisfatto dell'acquisto, non pensava nemmeno che per aumentare il peso dei piedi s'era alleggerito le tasche. Anzi ammirava la forma niente affatto elegante delle sue suole con quell'orgoglio che ognuno mostra quando si trova indosso un abito nuovo, magari non pagato.

Il cronista però le sue scarpe se le aveva pagate; con immani sacrifici è vero; ma da uomo scrupoloso in tutte le sue cose, aveva sborsato ben lire ventidue, l'intera mesata di corrispondente.

Dopo essersi pavoneggiato al caffè del suo paese, accavallando gamba sopra gamba e offrendo al pubblico de' passeggiatori, ora l'una e ora l'altra di quelle piante sesquipedali, di quella specie di racchette per giocare a tennis; era andato, appunto al sonare del campanone di mezzogiorno, a pranzo. Salendo per le scale s'era molto compiaciuto allo scricchiolio delle scarpe nuove; e quel grato rumore gli aveva conciliato un appetito meraviglioso.

Poi, nella calura del pomeriggio, si buttò sul letto; e siccome egli era disordinato così nei resoconti che mandava al Direttore del suo giornale, come in ogni altra sua cosa privata, cadde colla testa in mezzo al letto e i piedi fuori della testiera, verso la finestra socchiusa. Così di sotto in su ammirò le foglie di cavolo delle sue suole nuove, con tutto agio; e pensò, valutandone le dimensioni, che alla fine aveva una solida base. Pensò e s'addormentò e sognò tutto quello che di roseo si può sognare, con nei piedi un paio di scarpe nuove.

⁂

Ma al risvegliarsi lo attendeva una tremenda sorpresa questa lettera del Direttore del suo giornale:

Egregio Corrispondente.

L'ostinato inspiegabile vostro silenzio ci fa dubitare che voi trascuriate insignemente i vostri doveri professionali; e per di più che non abbiate fantasia: perchè se nulla, proprio nulla, anche di men che degno di pubblicazione, accada in cotesto vostro sterile paese, dovreste voi, con l'immaginazione, supplire a tanta povertà.

Questo è primo e principal canone di rettitudine giornalistica e ve lo ricordiamo, perchè vogliate inspirarvici.

Non siamo disposti a nutrire fannulloni.

Il Direttore — Panzanis.

A spiegazione di questa letterina, minacciosa come un temporale estivo, bisogna ricordare che il Giornale era fatto, anch'esso, come le scarpe dello sbalordito cronista, all'americana; e pubblicava con una sicumera invidiabile portentose notizie di fatti che non erano mai accaduti, nè potevano mai e poi mai accadere, in questa misera valle di lagrime; e ardiva perfino, con perfetta tranquillità, pubblicare il venerdì vignette illustrate a colori, rappresentanti qualche notevole avvenimento della domenica seguente, con sottoscritto, sempre: dal vero: schizzo del nostro inviato speciale, oppure, da fotografia inviataci.

Figurarsi dunque la stupefazione del cronista, a questa improvvisa e, bisogna dirlo, immeritata lavata di capo; gravida di un'oscura minaccia di licenziamento!

Rilesse, tornò a leggere; si sfregò gli occhi tre volte, dimenò al disopra della testiera del letto le sue due nuove foglie di cavolo disperatissimamente, descrivendo per l'aria cerchi convulsi, fantastici come quelli di Mefistofele alla porta di Fausto; cerchi che potevano dare un'idea del disordine della sua anima. S'alzò, s'accostò alla finestra; diede de' pugni all'aria; e credendo che tutto questo fosse sogno, sogno angosciosissimo, per isvegliarsi e s'assestò uno tremendo azzeccatissimo sulla pera, e al dolore sentito alla mano e alla zucca si persuase ch'era sveglio, bene sveglio, e che la lettera era proprio una lettera stupefacente.

Dio degli Dei!

Lui, cronista integerrimo, doveva ammanir panzane!

Lui, che in vita sua non aveva detto che una cosa sola, una soltanto, contraria a verità: bene degli altri e male di sè; lui, che di questa bugia aveva chiesto perdono, profondamente pentito, alla Santissima Bontà del suo Direttore!

Quelle foglie di cavolo a che mali passi lo dovevano condurre! La colpa di questa sventura domestica era delle scarpe nuove, per certo perchè ogni cosa nuova ne tira dietro una più nuova; come avviene quanda si ha voglia di rubare nella gerla dei venditori una ciliegia sola per assaggio, e se ne rubano, senza premeditazione, una dozzina, tanto la prima tira dietro la seconda, e la seconda la terza e così via.

Pensò, ripensò; e s'avvide che da ben quattro giorni non aveva mandato al giornale neppure una cartella... di bugie, come voleva il Direttore.

Ma che colpa aveva lui, povero cronista galantuomo, se quel paese era sterile; non partoriva, per così dire, nulla di notevole?

Doveva forse partorir lui?

Il direttore diceva di sì; non solo; glielo imponeva, sotto pena di lire ventidue mensili di multa.

Oh! maledetto mestiere, maledettissimo paese! Nulla, proprio nulla, disperatissimamente nulla! Cose da impazzire!

Da quattro giorni infatti il paese pareva colto dalla malattia del sonno; tutto era placido come l'olio; placido come quelle romantiche sere di maggio, in cui tacciono perfino nei fossi le ranocchie melodiose.

Non un incendio scoppiava, di cui con roboanti parole si potessero descrivere le fiamme stridenti, i globi sanguigni del fumo; di cui con flebili, piagnucolose parole si potessero enumerare i danni, apostrofando tragicamente la ben nota «*furia divoratrice*». non un incendio in cui alcuno compiesse atti di valore salvando l'immancabile *vecchio cadente*, o si scottasse il naso, accendendo, nella fretta dell'accorrere la pipa.

Non un cane arrabbiava, svegliando il signor «*timor panico*» e il solo vigile comunale, per l'occasione assunto alla utilissima e mal compensata carica di canicida.

Non *una delle solite ignote* si faceva vedere a rubare qualche spiga nei campi, obbligando il reggimento delle guardie campestri a un'attiva sorveglianza diurna e notturna, schioppaccio a tracolla e randello nel pugno.

Nulla, proprio nulla.

Non moriva nemmeno nessuno; nessuno era in pericolo di vita; nessuno era sottoposto a un'ardita operazione, con esito felicissimo, seguita a poche ore, da morte; nessuno si rompeva l'osso del collo; nessuno cadeva: nemmeno le case nemmeno i comignoli; nemmeno — cosa incredibile — quel balordo di campanile.

E sì, che dopo la catastrofe di quello di San Marco, minacciano di cadere oltre il sullodato tutti i campanili d'Italia. Possibile che dopo cinque anni di minaccie non fosse ancora lì lì per cadere?

Niente affatto. Era saldissimo, solidissimo, rittissimo in piedi; pareva anche lui piantato su scarpe all'americana.

Nessuno cadeva da un albero, nessun bimbo pigliava una spaventosa colica di ciliege acerbe; materia degnissima di filosofiche considerazioni sulla trascurataggine materna e sull'efficacia emolliente dell'olio di ricino; nessun cavallo da quattro giorni aveva l'abilità di cadere; nessuna carretta si ribaltava.

Egli avrebbe baciato sul grugno, oh con quanto trasporto! la prima bestia del suo paese che avesse fatto uno sproposito qualsiasi, — sia pure di ammazzare un cristiano — dandogli così materia di scrivere.

Da quattro giorni, insomma quello era il paese dell'avvenire — il paese degno della conferenza dell'aia.

E il cronista disperato andava ancora frugando nella mente se qualchecosa pur fosse accaduto, qualche coserellina sfuggita alla sua solerzia.

Non v'era — (magari) — in paese nessuna sconcezza da *additare* al sindaco — che paese felice!; non v'erano state sedute tempestose nè pacifiche in nessuno dei due sodalizi della città, nè al Consiglio Comunale; e *incredibile dictu* — nessun *si dice* gironzolava per l'aria di quel *si dice* che hanno tanto pepe e si possono raccontare con tanta grazia sorniona!

Da quattro giorni, in quello sterile paese, che spatia degna di mandarini cinesi.

L'amarezza gonfiava il cuore del povero cronista. Lo spettro del licenziamento con due stanghe di braccia gli ballava davanti, pronto a soffocarlo.

Nel dolore pensò: Non s'è mai dato nulla di simile! — Fu questo un lampo, che l'illuminò di riso: tanto è vero che un cronista non è mai tanto vivo, come quando si crede morto.

Nulla di simile. Ecco la verità!

Subito, in fretta e furia, prese, penna carta e calamaio e schiccherò questo magniloquente sproposito

Sciopero generale involontario.

Da un mese — stava per dire quattro giorni, ma l'ammonimento del direttore lo rimise di botto sulla via maestra della rettitudine giornalistica. — Da un mese in questo pacifico paese è avvenuto uno sciopero, le cui serie conseguenze, mente di filosofo umano, per quanto espertissima delle astruse induzioni, non può provedere. Gravissimo in sè è tale sciopero, perchè gli uomini a meno di andare in galera non possono sedarlo, o correggerne e mitigarne gli effetti.

Nessuno muore, nessuno ammala, nessuno si fa male; nessuna disgrazia accade. Medici, farmacisti, infermieri, tirapiedi, dottori, avvocati, notai, pretori, e conciliatori, giudici e carabinieri, vigili urbani, pompieri, il sindaco infine, i presidenti di ogni sodalizio e consiglieri, anneghittiscono, dimenandosi di smania di far qualchecosa, in un ozio involontario che li ha oramai esasperati.

Si invoca, come una grazia provvidenziale, una catasfrofe particolare.

Mandò, e il Direttore gliel' inserì nella prima pagina.

Lo scrupoloso cronista, temendo aver detto una solennissima bugia, fece allora per conto sua un'inchiesta e trovò.

Ahimè trovò che i medici si lagnavano non aver visite; che i farmacisti imprecavano al bel tempo, alla Dea della salute, e ai medici perchè non vendevano farmachi: che avvocati e notai eran daccordo nel lagnarsi di Madonna morte, e un pochino anche dei medici che non li aiutavano, non avendo da tempo spartizioni d'eredità, liti, e liquidazioni, cui attendere. Trovò che gl'impiegati erano scontenti del poco lavoro straordinario vedendosi sfumare le gratificazioni per maggiore servizio; trovò che i carabinieri e i vigili si lagnavano della soverchia moralità del popolo e degli osti che davano vino poco alcoolico; e non avevano quindi brillanti operazioni a fare; trovò — oh quanto mal contento trovò perchè il prossimo stava bene e si comportava da galantuomo trovò infine che un cronista non deve mai disperare del suo paese e di sè, e che la verità s'inventa.

Malalingua.

S. Daniele, 6-6-07

G. G. Rousseau

ed i moderni Erostrati.

Jules Lemaître, un profanatore di glorie patrie, ha condannato all'infamia Gian Giacomo Rousseau. L'illustre Erostrato ebbe molti precursori, primo fra i quali il carnefice giurato del Parlamento di Parigi che bruciò l'*Emile* dell'illustre filosofo ginevrino.

Il Marmontel nelle sue *Memorie* giudica aspramente ed ingiustamente il Rousseau, non come il Lemaître a nome d'un nazionalismo fallito, bensì per far piacere ad un'accolta di settari. I vizi e le colpe di G. Giacomo Rousseau sarebbero rimaste ignorate, se lo stesso filosofo non le avesse palesate nelle confessioni. Il documento che dovrebbe condannare l'autore dell'*Emilio* all'infamia, è invece il titolo più grande per la sua gloria.

L'*Autobiografia* di Benvenuto Cellini attesta il più volgare cinismo: l'illustre artista narrà le sue colpe come se fossero prodezze, e, nella sua narrazione, null'altro si scorge che il *criminale*. Le *Confessioni* di G. G. Rousseau sono invece un'opera filosofica, che non può essere intesa senza uno studio profondo di tutti gli scritti di questo insigne pensatore.

Ma il secolo nostro è frivolo, e gli scrittori sullo stampo del Lemaître possono comprendere la psicologia delle *Zazà*, delle *Manon* e delle *Geishe*, non quella di G. G. Rousseau. Lo stesso Voltaire, lanciando strali avvelenati contro Rousseau, dimostrò di essergli immensamente inferiore. Infatti l'autore del *Candide* ha un solo titolo di benemerenza verso l'umanità: la difesa del Sirven e di Calas.

I meriti reali del Rousseau, se non volete riconoscerli in alcune pagine stupende del *Contratto sociale* e dell'*Emilio*, cercatele nell'influenza dei suoi scritti sulle opere del Châteaubriand, del Saint Pierre, del Lamartine! *Renè* non è forse il figlio della natura, l'*Emilio* di G. G. Rousseau? Insomma il critico è un uomo a cui fa difetto la virilità intellettuale, e sfoga colla satira volgare i suoi rancori, cagionati dall'impotenza a pensare ed a produrre.

Peggio ancora se il critico affetto d'involuzione senile è anche un uomo di parte! Come una volta gli uomini erano divisi in nobili e plebei, ossia in razze come i cani ed i cavalli; così ora sono divisi per *partiti*; e l'uno disprezza l'altro come un cavaliere spagnuolo sprezzava un Renzo Tramaglino!

L'equanimità dei giudizi... non è più di moda. Il pedagogista ateo sprezza il Calasanzio, l'Asporti ed altri *benefattori dell'umanità*; il giullare nazionalista calpesta Rousseau!

Ma perchè il filosofo ginevrino fu odiato anche da liberi pensatori come Marmontel e Voltaire?.. Certi uomini seguono un indirizzo filosofico o politico per partito preso, ed il loro ingegno e la loro coscienza prostituiscono vilmente alla setta. Queste anime volgari abbandonano facilmente la scuola filosofica o politica a cui appartengono, per aggirarsi come pianeti intorno a nuovi Soli, fedeli adoratori del dio dell'oro.... Altri invece non abbandonano l'errore per l'errore, non calpestano Giordano Bruno per emulare Torquemada; ma si attengono ad un giusto mezzo. Ed in ciò appunto consiste la vera *libertà di pensiero*; *amare la verità, dire e scrivere unicamente la verità.*

E dire che G. G. Rousseau, che pure fu amato dai giacobini, può spiacere agli atei ed ai credenti per la sua *Professione di fede di un vicario Savoiardo!...* Ma chi comprende il cuore umano?? Forse *nessuno... forse soltanto...* Chissà?.

Ciò che so di certo, so di saper nulla, diceva il Laplace. Ma studiare e pensare è difficile; negare, criticare è facile.

Carlo Cosmi.

Spilimbergo

La burrascosa seduta del Consiglio di ieri.

La banda, l'Inno di Garibaldi, lo Statuto, incidenti fra consiglieri e il pubblico.

(7). — Ieri alle ore sedici si radunò il nostro Consiglio Comunale, presenti 16 consiglieri.

Presiede Zatti l'avv. Luigi, Sindaco.

Molto pubblico.

Si svolgono per primo le interpellanze del Consigliere Ciriani avv. Marco junior.

Le interpellanze Ciriani.

Interpelanza prima. — Se la giunta non intenda — dato lo stato deplorevole — di nominare una commissione per procedere ad un'inchiesta sull'ospitale e casa di ricovero.

Il Sindaco accenna che è anche negli intendimenti della Giunta di unire, di fondere tutti gli istituti di beneficenza come l'Ospitale, casa di ricovero, cucina economica, congregazione di carità, e che appena la nuova casa di ricovero sarà completa si procederà alla nomina di un unico segretario per tutti questi istituti.

Il cons. Pognici — presidente dell'ospitale — chiede schiarimenti essendosi parlato di condizioni deplorevoli dell'ospitale, aggiunge che mentre al Comune spettano quattrocento posti gratuiti nell'ospitale annualmente, in questi ultimi anni si è constatato che appena un quarto di quei posti vengono coperti.

Ciò si deve anche alle migliorate condizioni igieniche dei nostri paesi.

Ciriani dice che nemmeno per sogno intendeva colla sua interpellanza di muovere lagni verso l'amministrazione dell'ospitale che sa composta di persone che meritano tutta la stima. Voleva solo rilevare la necessità di procedere a un nuovo Statuto per l'Ospitale; di riorganizzare le opere pie e possibilmente incaricare di queste una commissione nominata del Consiglio.

Si dichiara soddisfatto delle risposte date del Sindaco.

Interpellanza seconda — Sussidio del Comune alla scuola di disegno.

Il Sindaco dice che la Giunta è sempre pronta ad approvare ed appoggiare tutto quello che sa di miglioramento per la classe operaia ed aggiunge che si studierà anche la questione dell'aumento del sussidio alla scuola di disegno della classe operaia.

Interpellanza terza — Sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Il Sindaco accenna agli esperimenti fatti fuori di qui, a Udine ed in altri centri più importanti sempre senza nulla ottenere.

Ciriani dice che a Palmanova in questi giorni si son riuniti i fornai e pare siano sulla via dell'accordo per l'abolizione del lavoro nutturno. Ha interpellato il Sindaco per vedere se anche a Spilimbergo non fosse il caso di poter addivenire ad un accordo.

Il Sindaco riconosce l'opera umanitaria dell'abolizione del lavoro nutturno e promette d'interessarsene.

Andervolti assessore. Chiede se il consigliere Ciriani sia stato incaricato dai fornai di presentare la interpellanza suddetta.

Ciriani (*scattando*). L'interpellanza l'ho fatta da solo; una simile domanda è un'insinuazione, è un'assurdo per non dire una puerilità.

Andervolti. Non ho mai inteso che i fornai locali si lagnassero; lei vuole con ciò rendersi popolare.

Ciriani. Non faccia domande da bambino!

Andervolti. Clericale!...

Ciriani. Me ne vanto!...

Andervolti. Si vergogni!...

Mentre i due consiglieri continuano a lanciarsi di queste frasi, il baccano si fa indiavolato; il pubblica rumoreggia, si ode qualche fischio, e qualche *basta*. Qualche consigliere è in piedi, mentre altri escono dall'aula per ritornare quando si fa un pò di calma.

Interpellanza quarta. — Circa un quadro della madonna ed un lumicino che la maestra delle elementari sig. Carminati teneva nell'aula scolastica e che venne levato per ordine dell'assessore alla pubblica istruzione avv. Linzi.

Il Sindaco dice che la presenza di quel quadro era un abuso della maestra e che facendolo levare si era applicata la legge.

Linzi ass. Se il consigliere Ciriani avesse letto il regolamento scolastico non avrebbe presentato tale domanda; il regolamento scolastico permette solo l'efigge del Re ed il crocefisso, nelle aule scolastiche, e non altri imagini. Il lume acceso presentava un pericolo, specialmente di notte.

Egli ordinò si togliesse il lume e l'oleografia perchè così vuole il regolamento.

Ciriani. L'assessore Linzi ha mandato a chiamare la maestra di quella classe, mentre si trovava ad una funzione religiosa.

Linzi. Se ha lealtà dica chi lo ha detto.

Ciriani. L'assessore Linzi disse che avrebbe fatto levare anche il crocefisso.

Linzi. Magari si potesse farlo!...

Il Sindaco, in vista di un nuovo baccano taglia corto e chiede al consigliere Ciriani se è soddisfatto.

Ciriani. Non sono soddisfatto.

Tuttavia si tira avanti.

Interpellanza quinta. — Sul mancato servizio della banda e sull'inno di Garibaldi suonato la sera dello Statuto.

Il consigliere Lanfrit si associa al consigliere Ciriani in questa interpellanza.

Il sindaco dà lettura della lettera del Presidente della filarmonica, ing. De Rosa.

Eg. sig. Sindaco,

«Mi permetta, Eg. sig. Sindaco, di intrattenermi su di un argomento che per me non ha alcuna importanza, ma che per altri può averne, voglio dire sul mancato servizio della banda nel mattino del giorno dello Statuto.

«Negli anni scorsi tale servizio venne eseguito in base ad ordine scritto o verbale datomi dal municipio, ma devo confessare che la banda non ha mai fatto buona figura perchè nel mattino delle domeniche non si può assolutamente disporre di varii bandisti occupati nell'esercizio del loro mestiere.

«Ancora lo scorso anno, in seguito a tale inconveniente, io mi auguravo che la consuetudine del servizio mattutino (oggi conservata nei soli paesi di campagna) venisse abolita, dolendomi esporre il corpo filarmonico ad esecuzioni imperfette.

«Soggiungo poi che io ho ben altro concetto delle funzioni della musica in un paese che ha e che sente il bisogno anche di questa educazione, e che sono assolutamente contrario a tutte le manifestazioni sia del patriottismo convenzionale sia del patriottismo piazzaiuolo.

«Ciò posto, troverà logico che io non abbia ordinato il servizio mattutino e non abbia sollecitato dal Municipio un'ordine in proposito.

«Non intendo con questo menomamente di imporre al Comune le mie idee; se Esso crede che l'abitudine dei servizi mattutini debba venire conservata, prego la S. V. a dare ordine una volta per sempre, fissando le ricorrenze; ed i servizi, mio malgrado, bene o male verranne eseguiti».

Ciriani. La lettera è una scusa; il fatto è che parecchi bandisti sovversivi si rifiutarono di suonare alla mattina dello Statuto.

Dal pubblico partono dei — *No, non è vero, si vergogni...*

Ciriani rivolto al Sindaco: Ella permette che si insulti un consigliere?...

Sindaco. E che devo farle? Devo fare sgombrare la sala?

Ciriani. Si mandi fuori il pubblico.

Una voce. Vada lei.

Il baccano si fa sempre maggiore; si fischia si urla.

Il sindaco invita alla calma, altrimenti si vedrà costretto, suo malgrado, a fare sgombrare la sala.

Si passa alla parte seconda dell'interpellanza.

Ciriani. Alla sera, la banda, per l'imposizione di due o tre foruncoli socialisti bandisti si è incominciato il concerto con l'inno di Garibaldi invece della marcia Reale, mentre l'inno non era nemmeno in programma.

Sindaco. Mi sono informato anche di questo.

Il maestro della banda si era dimenticato di mettere in programma l'inno di Garibaldi, della cui morte si compiva in quel giorno il venticinquesimo anniversario. Alcuni bandisti spinti da un nobile sentimento, credettero bene di chiedere si suonasse l'inno dell'Eroe ciò che si fece.

APPENDICE 87

Lotta d'anime

Questi proruppe in un pianto commosso, straziante, abbandonandosi di peso sopra una poltrona.

Lord Giorgio s'avvicinò a Luciano.

— Andiamo a morire?.. — gli domandò a mezza voce, torvo in volto, con due lagrime ferme nel cavo degli occhi ardenti.

— Lasci questo sventurato, signore! — avvertì il medico — Egli è morto già per il mondo... Ha smarrita la ragione... forse per sempre!...

Lord Giorgio si ritrasse muto, allibito.

Don Cesare uscì dalla stanza ed entrò nel salottino dove si trovava la morente.

Le due cameriere si allontanarono.

Il sacerdote si accostò ad Elisa. Tutta la vita parve in lei concentrarsi nello sguardo, non appena lo vide comparire.

— Sentivo che era qui — mormorò con un filo di voce.

E un sorriso ineffabile illuminò il suo volto già sfinito, trasparente, come di creatura ultraterrena.

— Elisa... — cominciò il sacerdote, frenando il pianto e alzando la destra al cielo. — Pensi a Colui che perdona...

— Sì, padre mio... vi penso... Ma lasci che ancora per un istante il mio pensiero resti sulla terra... Perdono a lui che mi ha uccisa... Mi amava troppo!... Lo consoli, padre... Non potevo amarlo, io... Fu il mio errore... lo confesso... Dio, mio, perdonatemi!.. Soffoco... Vorrei confessare l'affetto colpevole che ha riempito il mio cuore... L'ho cacciato, quell'affetto, ogni giorno, ogni ora della mia vita... Ma invano: era sempre lì... con me, sempre...

Tacque un istante, spossata.

Traccie di bava rossigna colorivano le sue labbra. Il sangue le saliva per la gola fermandosi agli angoli della bocca.

Riprese poi, con voce ancor più flevole:

— Un amore... sacrilego... venne impossessandosi di me.. fin dalla fanciullezza... Non potei vincerlo... scacciarlo... perchè l'uomo che me lo aveva ispirato univa tutte le superiorità... tutte le virtù... tutte le grandezze... Ma offendevo Dio, amandolo... e Dio mi ha giustamente punita!... Lo offenderei ancora, se ne dicessi il nome... Devo portare il mio secreto nella tomba... a meno che, per assolvermi... ella non esiga una confessione più completa... più umile...

— Taci, taci... Dio chiede il pentimento, non altro...

— Mi perdonerà? — domandò la morente.

L'abate alzò al cielo gli occhi pieni di lacrime: poi, chinatosi sulla fanciulla, stese le mani sul capo di lei, solennemente.

— Io ti assolvo... E così Dio misericordioso ti perdoni...

— Grazie — mormorò Elisa.

Ella fermò su don Cesare, che la contemplava commosso e angosciato, lo sguardo con espressione di dolcezza infinita. Le sue labbra si agitavano, come se volesse ancora pronunciare qualche parola. Bruscamente, ogni moto più tenue in lei si arrestò e le sue palpebre scesero pesanti sull'occhio, come un tetro velario.

La baronessa di Siviglia era morta!

Don Cesare con mano malferma, finì di abbassare le palpebre sopra le adorate pupille, che serbavano ancora la espressione soave dell'ultimo sguardo.

Si volse intorno per accertarsi che nessuno lo stava spiando; quindi, frugatosi nella veste, ne trasse un mazzo di fiori appassiti. Era il mazzo di fidanzata!

Incrociò le mani di Elisa sul di lei petto; tra le sottili dita bianche come la neve pose i fiori e s'inginocchiò.

— Perdonatemi o Signore! — pregò. — Feci quanto potevo per conservarmi fedele soltanto a Voi... Perdonatemi!... Voi l'avevate data... Voi l'avete ripresa perchè non fosse di alcuno. Benedetta la volontà Vostra!... Benedetto il dolore che Voi mi mandate come espiazione!...

Si rialzò, dette un ultimo sguardo alla morta e curvo, con lento e incerto passo tornò nella camera dove il barone lo aspettava.

I tre uomini non avevano mutato posto.

— Dio vi consoli, fratelli! — salutò don Cesare.

Si avvicinò a Luciano prendendolo per un braccio e lo rialzò con dolcezza.

— Vieni con me, figlio mio!

— Oh eccoci, alla fine!... — esclamò ilare e sorridente il povero pazzo. — Tutto è dunque pronto?... La seguo, padre mio. Dove mi conduce?

— In una solitudine dove la vedrai sempre — rispose don Cesare.

— Morta?... — domandarono due voci ad un tempo.

— Iddio la volle con se — aggiunse con gravità il sacerdote. — Sia fatta la volontà del Signore!.

— Ecco mamma Teresa che viene con la mia Lisetta!... — vaneggiava sempre il povero Luciano. — Andiamo, andiamo, padre! Oggi si compie il mio lungo sogno... Oh come sono felice!...

I due si allontanarono — più degno di compianto don Cesare, affranto sotto il peso di un dolore infinito, che soltanto la morte avrebbe potuto troncare.

Il barone e Lord Giorgio, rimasti soli, si gettarono nelle braccia l'uno dell'altro, lasciando libero sfogo alle loro lagrime.

FINE.

Non vede in ciò uno sfregio alla monarchia, giacchè quell'inno ricorda un' Eroe che diede un'Italia ai Savoja; se non ci fosse stato Garibaldi, oggi si avrebbero i tedeschi da una parte e il papa dall'altra. (*Il pubblico applaude*)

Ciriani dice che si fece — dando la precedenza all'inno — questione politica. Aggiunge che il maestro del corpo musicale è un sovversivo che si diletta a scrivere articoli su giornali socialisti.

Qualche filarmonico che trovasi presente grida:

— *Basta!.. si vergogni! queste sono porcherie, vada fuori!*

Ciriani, rivolto ad uno di questi, gli dice vigliacco!...

Dopo il solito baccano, ritorna la calma.

Lanfrit. Non mi preoccupa tanto la precedenza dell'inno quanto la mancanza di disciplina verso il Presidente e verso il maestro. Invito la Giunta a provvedere alla compilazione di un regolamento che regoli i servizi della banda nelle ricorrenze patriottiche, giacchè il Comune concorre con L. 800 all'anno.

Pognici. Approva la compilazione di questo regolamento ed aggiunge che tutti i concerti, nei giorni di feste nazionali, vengano incominciati con la marcia reale.

L'assessore Linzi — Quanti si interessano della Società Filarmonica e ne conoscono il funzionamento non possono non deplorare che ad ogni piè sospinto si portino in campo, da coloro che non conoscono il bilancio della Società stessa, le meschine 800 lire che il Comune dà alla Società per dedurne in via assoluta l'obbligo della banda di esser pronta ad ogni richiesta del Comune e, magari per imporre un programma piuttostochè un'altro!

Ciriani — Si rinunci alle 800 lire; serviranno a fare tanta carità.

Linzi — Si consideri che il bilancio della filarmonica, per quanto rigoroso, richiede 2500 lire all'anno senza che i bandisti ritraggano alcuno altro utile che una decina di lire all'anno sul ricavato di servizi ai funerali e sagre; e che questi bandisti, tutti operai, senza alcuno stipendio ma solo per la gloria sacrificano molte ore della settimana per le prove e le migliori ore della festa per i servizi di concerto in piazza.

Non si deve dimenticare che gli altri comuni di importanza anche inferiore a quella del nostro, stanziano nei loro bilanci somme ben maggiori della nostra, anche pel fatto che la spesa più grave è costituita dallo stipendio del maestro che non è quasi mai inferiore alle L. 1500 mentre la nostra società non spende che L. 600...

Tutto insomma deve convincere che è pericoloso il cercare delle dispute su questo argomento, qualora manchi un serio motivo...

Esaurita così la questione della banda e dopo che il Sindaco dichiara che si interessarserà per la compilazione del regolamento, si passa a trattare.

L'ordine del giorno

Vennero confermati il sindaco ed i due consiglieri Pognici e Mongiat quali rappresentanti del Comune nella commissione per la tramvia Spilimbergo Maniago.

Si autorizzò la Giunta di provvedere all'eventuale maggiore spesa per alloggi in occasione della venuta delle truppe; a transare o, eventualmente, a stare in lite con il sig. E. Orlandi circa la collocazione di una fontana nella borgata di S. Giovanni Eremita.

Il consiglio ratificò la delibera d'urgenza della Giunta sulla classificazione delle scuole del comune.

Nel venturo anno scolastico si avranno così due insegnanti di più.

Deliberò la costruzione del marciapiede che dal nuovo edificio scolastico va alla stazione e quello di Via Umberto I nonchè quello che da Via XX Settembre va ad imboccare Via Mazzini. I due primi in cemento l'altro con cordone in pietra ed a *battuto* — salvo, per quest'ultimo, completarlo in cemento quando le finanze del comune lo permetteranno.

Approvò il fabbisogno e piano finanziario per riduzione palazzo ex Mattessasi a sede municipale, progetto già approvato dalla Commissione all'uopo incaricata.

Apportò alcune modifiche al preventivo per l'esercizio in corso.

Deliberò la sospensiva sul capitolato per le condotte mediche — per poter con maggiore agio studiare la questione.

Articolo ultimo

Mercato settimanale, ricorrenza giorni festivi.

Ciriani vorrebbe che fossero aboliti tutti i mercati che scadono nelle giornate di feste religiose ed in tal senso propone un ordine del giorno.

Il sindaco osserva che i primi mercati che si dovrebbero abolire sarebbero quelli istituiti dai cattolici e cioè S. Rocco, del Rosario ed il (le migliori fiere che conosca Spilimbergo).

Pognici vorrebbe l'abolizione di tutte le fiere che scadono in giorno di festività religiosa riconosciuta dallo Stato, e pure in tal senso propone un ordine del giorno.

La Giunta non accetta nè l'uno nè l'altro, ed insiste perchè i mercati abbiano luogo in tutti i giorni in cui scadono, anche se festivi.

Si mette ai voti.

L'ordine del giorno Ciriani raccoglie 5 voti favorevoli, 9 contrari, uno astenuto.

L'ordine del giorno Pognici 7 favorevoli, 7 contrari ed uno astenuto.

L'ordine del giorno della Giunta gli stessi voti che quest'ultimo.

Si delibera perciò di rimandare l'oggetto ad altra seduta.

—

In seduta segreta si approva l'aumento di salario agli spazzini.

E con ciò la seduta ha termine, ed il pubblico abbandona verso le 19 la sede municipale, commentando la lunga e burrascosa seduta.

— Truppe di passaggio.

Stamane è arrivata una compagnia del Genio minatori.

Domani ripartirà per recarsi a Meduno.

— Programma musicale

che la banda cittadina svolgerà Domenica in piazza Indipendenza alle ore 20 1/2.

Marcia «Omaggio» Borlenghi; Valzer «Pomona» Waldteufel; Ouverture «Fra Diavolo» Auber Fantasia nell' op. «Faust» Gounod; Marcia Militare, Zoboli.

— Tiro a Segno

Domani Domenica ultima ultima lezione di tiro a segno.

— La venuta dei militari

E' ormai certo che dal 14 Luglio al 13 Agosto avremmo fra noi la truppa per le solite esercitazioni.

Ecco pertanto un elenco della forza complessiva:

Ufficiali generali 1, id superiori 16, id inferiori 132, Marescialli 37, Truppa 2798, Cavalli 82.

Questi dal 14 Luglio al 13 Agosto.

Dal 21 Luglio al 13 Agosto si avrà assieme ai primi:

Ufficiali superiori 2 id inferiori 18, Marescialli 5, Truppa 404, Cavalli 366.

La fanteria sarà rappresentata da tre reggimenti e cioè 79, 80 e 37.

La cavalleria da due squadroni che si trovano a Udine. L'artiglieria da una brigata del 20.o con sede a Padova.

Meno la cavalleria cha andrà a Lestans, tutta l'altra truppa si accantonerà a Spilimbergo.

Rivignano

— Consumatum est!

7. (*Alfa*). — Come annunciato, ieri ebbe luogo un'importante seduta consigliare, presenti dieci su diciotto consiglieri in carica, e cioè i signori: Battistella, Bissoni, Codroipo, D'Agostini, Locatelli, Naldi, Ottelio, Pertoldeo, Rocco e Solimbergo.

Approvati a tamburo battente sei-sette oggetti, tra cui l'acquisto di venti azioni per l'impianto della linea telefonica Latisana Rivignano-Codroipo, e l'istituzione d'un Ospedale consorziale a Latisana, si passò alla *vexata questio:* ho detto la questione ferroviaria.

Prima della seduta consigliare, vi fu una riunione privata della Giunta e dei delegati pro-ferrovia.

Trattavasi di riportare alla votazione del Consiglio lo schema di convenzione con la Società Veneta, schema che ormai tutti i comuni — da Latisana a Udine — avevano approvato.

Tale schema venne combattuto ad oltranza dai delegati. Rivignano — asserivano essi — si sarebbe suicidato accettando il proposto progetto, ed il Consiglio non poteva ipotecare l'avvenire del proprio comune.

Inascoltata Cassandra su questo oggetto, il segretario comunale aveva espresso il parere di approvare lo schema con una aggiunta che avrebbe salvato capra e cavoli.

Ma i delegati riuscirono a convincere diversamente la Giunta, e la Giunta convinse poi il Consiglio, il quale, a voti unanimi, ha respinto *tout court* per la seconda volta l'ordine del giorno proposto dal sindaco di Udine.

E venne in sua vece approvato ad unanimità il seguente, presentato dall'assessore e delegato sig D'Agostini: «Il Consiglio delibera «di concorrere, in unione agli altri «comuni interessati, nella spesa «per uno studio e progetto relativo «per una linea diretta Codroipo-«Rivignano al mare».

Naturalmente tale ordine del giorno rimarrà allo stato platonico; gettato... a mare il progetto della linea Udine Mortegliano Rivignano-Latisana, il nostro importante capoluoga torna nel suo isolamento completo.

Terminata la lunga discussione, mentre l'adunanza si scioglieva, i sacri bronzi invitavano i fedeli ad una funzione: quel suono faceva l'effetto malinconico d'un funebre rintocco in omaggio al deliguato sogno ferroviario.

Artegna

— Furto

L'altra notte ignoti penetrati nel negozio di Luigi Siega riuscirono ad involare 20 lire in moneta una medaglia di 6 lire e 20 chilogrammi di caffè del valore di 50 lire.

Fatto bottino i ladri se ne andarono indisturbati.

Latisana

Consiglio comunale.

Alla seduta di stamane del consiglio comunale presenziavano 15 consiglieri, assenti: Ambrosio E., prof. Cassi, Donati, Fabbroni e Moro.

Il Sindaco dà lettura di una domanda della minoranza alla Giunta, nella quale veniva espresso il desiderio che la seduta fosse stata rinviata alle ore pom. del sabato. Si dichiara dispiacente di non aver potuto aderire alla domanda, prima perchè giunta tardi, poi perchè il cambiamento di giornoe di ora, cioè il venerdì mattina anzichè il sabato sera, venne deliberato in seguito a richiesta di molti consiglieri. Del resto, aggiunge, anche la precedente amministrazione teneva le sedute di Venerdì mattina. Il cons. Durigato, conferma che si tenevano di venerdì, ma sempre nelle ore pom. L'ass. Marin vorrebbe insistere, di mattina, ma la verità si è che dal 1901, il Consiglio comunale non venne mai convocato di mattina. I verbali lo possono attestare.

E si passa all'ordine del giorno. Si approva in II. lettura il mutuo di 30.000 lire colla cassa di Risparmio di Udine; si approvano le modifiche all'organico impiegati, come proposte dalla Giunta prov. am., e la ratifica al Bilancio 1907.

Per la Cattedra ambulante di agricoltura nel quinquennio 1903-1907 il Comune di Latisana concorreva con 100 lire annue. Ora l'Associazione Agraria friulana avrebbe deciso di creare delle nuove cattedre e fra queste una comprendente i mandamenti di Codroipo, Latisana e Palmanuova, con sede a Latisana.

Il Comune però dovrebbe concorrere con 500 lire annue. Si approva all'unanimità.

Per le onoranze a Garibaldi, nel centenario della nascita, il prof. Cassi avrebbe inviate le seguenti proposte: Un corteo composto della rappresentanza comunale, Società Operaia, scolaresca, si recasse a deporre sulla lapide a Garibaldi una corona, offerta dal Comune, e il Sindaco pronunciasse parole d'occasione; intitolare una via del paese col nome di Garibaldi.

Il sindaco, crede che un corteo se non riesce veramente imponente, manca allo scopo e quindi propone a nome della Giunta: Di pubblicare un manifesto, di denominare la Piazza dei grani, Piazza Garibaldi; di versare lire 100 alla Casa di Ricovero; di pregare i cittadini ad imbandierare le loro case.

La proposta della Giunta vengono approvate all'unanimità.

La Giunta poi avverte il Consiglio che a mantenere l'impegno preso precedentemente, intitolerà l'attuale Via ex Monache, via Carlo Goldoni.

La direzione dell'ospitale ha inviato una relazione per la proposta di costruire un Ospedale consorziale coi Comuni del Mandamento S. Michele al Tagliamento. Ora si tratta solo di votare l'adesione di massima; dopo si darebbe l'incarico pel progetto. Il Cons. Gaspari, chiede se gli altri Comuni si dimostrarono favorevoli alla massima. Il cons. Ambrosio dice che i rappresentanti ai quali fu riferita la proposta, si mostrarono entusiasti, ad eccezione di Rivignano. Il cons. Durigato domanda, che ammesso che tutti i Comuni abbiano ad aderire, se la Direzione può esporre all'ingrosso quale somma sarà necessaria per l'ospedale. Viene risposto che ora si deve votare solo la massima. Il cons. Durigato rispose che per un Ospedale Consorziale occorrono più centinaia di migliaia di lire, ed il nostro Comune in tal caso dovrebbe concorre con 100 o 200.000 lire. Potrà farlo il Comune? L'ass. Marin rispode: le voteremo. Che differenza fra l'ass. Marin e l'ex Sindaco cav. Marin!

L'adesione di massima viene approvata.

Pordenone.

— Reclamo del pubblico.

Malgrado i precedenti lagni, il disservizio ferroviario non accenna peranco a diminuire, anzi tutt' altro, e...., per sopramercato, la Direzione Compartimentale di Venezia ha assunto da qualche tempo un sistema assai comodo: quello cioè di non darsi neanche la pena di rispondere alle replicate proteste ed ai reclami dei nostri negozianti ed industriali.

Ma siccome anche la pazienza ha un limite, così il buon pubblico, nei frequenti casi di smarrimento di merci, avarie o ritardata consegna, finisce spesso col ricorrere all'autorità giudiziaria per costringere l'Amministrazione delle ferrovie al risarcimento dei danni; e... il signor capo stazione ha qualche cosetta da fare per salvarsi dalle citazioni, che fioccano, fioccano... da tutte le parti!!

La scusa solita di deficenza di personale amministrativo più non tranquillizza il pubblico che paga; e noi, pertanto, amiamo illuderci che la Direzione Generale delle Ferrovie, voglia una buona volta metter fine al suaccennato ingiusto trattamento, il quale poco onore fa all'Amministrazione, e molto danno cagiona al commercio di questa importante piazza.

— Bracconaggio.

Ad onta del manifesto 15 luglio 1906 della Deputazione Provinciale, la distruzione delle quaglie, dei nidi e delle piccole lepri viene spietatamente e sfacciatamente esercitata anche nei nostri dintorni, sia dai fanciulli ribelli alle ammonizioni dei maestri, sia dai cani vaganti, o talvolta custoditi da qualche... bracconiere. Noi, anche per invito dei cacciatori onesti, richiamiamo l'attenzione delle guardie campestri e forestali acciocchè impediscano, per quanto è possibile, il deplorato danneggiamento.

Osoppo

— Per il centenario di G. Garibaldi.

7. — Non può il paese di Osoppo rimaner estraneo a tutto ciò che compenetra l'ardente sentimento patriottico: Giuseppe Garibaldi sarà commemorato anche nel nostro paese.

Sono in grado di assicurare che detta manifestazione avrà luogo il 4 luglio e non il sette, perchè sarebbe un controsenso posporre una data semplicemente per la questione che il centenario della nascita cade in giorno feriale. Chi veramente *sente* di commemorare il Grande, può benissimo far sacrifizio di qualche momento per tributargli omaggio.

— Incendio.

Oggi alle ore 13 1/2, è scoppiato un incendio in un fienile e dicesi che sia stato causato da una mentecatta.

Buttrio

— Sul lavoro.

7. — Ieri alla nostra stazione ferroviaria vari operai stavano caricando delle rotaie per lavori di ricambio, in corso, attualmente certo Meroi Ermenegildo nell'appoggiarne una da metri 9 su di un carro ferroviario accidentalmente rimase sotto di essa colle dita medio ed annullare della mano destra riportando una ferita lacero contusa alla II falange del dito medio, regione palmare, ed una ferita lacero contusa del dito annullare della stessa mano, regione dorsale. Ne avrà per circa una decina di giorni.

Tolmezzo

Un ci moroso processo. — Il giorno 18 corr. mese si tratterà avanti questo Tribunale il processo per diffamazione a mezzo della stampa contro il Sig. Girolamo Moro tipografo editore di Tolmezzo su querela del sig. Giovanni Grespani.

La pubblicazione che originò l'attuale procedimento è nota a tutti i Tolmezzini.

Si tratta di quella tal lettera aperta contenente accuse al presidente e sindaco della Società operaia ed al presidente della Scuola di disegno per la nomina del professore della scuola medesima.

A quanto ci consta, il querelante non concederà facoltà di prova.

Non vi è dubbio che il processo desterà un grande interesse.

— Una smentita.

A proposito d'un articolo comparso qualche giorno fa sul «*Giornale di Udine*» sotto la cronaca di Tolmezzo, riguardante la Cooperativa Carnica di consumo, siamo pregati di smentire recisamente le affermazioni dell'estensore di detto articolo; non esser vero cioè che all'asta della fornitura militare il Direttore della Cooperativa abbia, dopo vedute le schede degli altri concorrenti, chiesto di ridurre il prezzo delle offerte fatte prima per iscritto.

Codroipo

— Un sopraluogo nei comuni infetti dal tifo

8 — B — Come la *Patria* ha annunciato il medico provinciale cav. Fratini d'ordine del Prefetto eseguì il suo sopraluogo nei paesi colpiti dal tifo lungo la sponda sinistra del Tagliamento che sono S. Odorico, Turridda e Rivis. Un caso si si ebbe anche a Pozzo. Complessivamente in detti paesi i casi sono ora una quarantina circa, più blandi a S. Odorico più gravi a Turridda e Rivis, forse perchè questi, per bere, non hanno altra acqua che quella della roggia infetta di Dignano.

Come provvedimento verrà oggi stesso dalla Prefettura emanata un' ordinanza, colla quale, dopo detto perchè non si ricorre al prosciugamento della roggia infetta, si vieta l'uso dell'acqua della medesima per bere; per lavarvi gli erbaggi che si mangiano crudi; per lavarvi stoviglie, bicchieri, posate, ecc.; per risciacquarvi le biancherie dopo il bucato, per bagni generali o parziali ecc.

Si dice però che l'acqua di detta roggia *previamente bollita* potrà essere usata senza pericolo, perchè la bollitura distrugge i genii tifici.

E gli animali? dirà qualche agricoltore preoccupato. Gli animali possono starsene tranquilli, perchè il tifo dell'uomo ad essi non si comunica in nessun modo.

A provare anche ai più increduli che la malattia dipende dall'uso di quelle acque infette, citiamo S. Lorenzo di Sedegliano, dove in passato si verificarono moltissimi casi di tifo, e dove, dopo che quegli abitanti fanno uso dell'acqua di una pompa in luogo di quella del Ledra, l'infezione è scomparsa.

Spetta quindi alle autorità di S. Odorico e Sedegliano di far sì che gli ordini che verranno impartiti dal Prefetto sieno scrupolosamente osservati

— Consiglio Comunale.

Come ho precedentemente annunciato, oggi alle ore 5 pom. ha luogo una importante seduta Consigliare della quale vi manderò per Lunedì una dettagliata relazione.

— Una causa per oltraggio

Oggi alle ore 2 pom. verrà discussa presso questa R. Pretura la causa contro Ciriaco Iacuzzi imputato di oltraggio in seguito a denuncia di questo vigile Urbano.

Cronaca Cittadina

— Quel che ieri fece la Giunta

Ha deliberato di consegnare nel giorno 14 corrente alle 14, la medaglia di bronzo al valor civile, conferita ad Antonio Sabbadini fu Gio Battista per l'atto coraggioso dallo stesso compiuto il giorno 29 Gennaio gettandosi, con rischio della vita, nel Ledra e riuscendo a salvare una persona in pericolo di annegare.

— Ha deliberato di collocare una pubblica fontanella di acqua potabile fuori Porta Anton Lazzaro Moro nella località a monte del gruppo di Case popolari e precisamente al di là del ponte in ferro sul Ledra.

— Ha delibrato la copertura del tratto di roggia sul piazzale esterno a Porta Gemona fra l'attuale ponte e l'officina Malignani e la sistemazione degli scoli delle acque di pioggia con spostamento della fontanella pubblica.

— Ha autorizzato il locale Comitato per la manifestazione a ricordo del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi ad applicare sul monumento dell'Eroe una targhetta di bronzo, salva l'approvazione dell'on. Commissione dell'ornato; ed in pari tempo ha determinato che il Comune prenda parte con L. 50 alla sottoscrizione promossa dal comitato prelodato per far fronte alla spesa.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale il passaggio in ruolo della classe provvisoria superiore femminile nello stabilimento urbano delle Grazie.

— In via d'urgenza ha deliberato in merito ai concorsi ai posti d'insegnamento vacanti nelle scuole elementari del Comune.

— I consiglieri provinciali da rinnovarsi.

I ventiun consiglieri prov. quest'anno da rinnovarsi sono: nelle elezioni di luglio, Pancera co. uff. d.r Camillo, Pinni cav. Vincenzo S. Vito al Tagliamento, Plateo cav. avv. Arnaldo Palmanova, Di Trento co. uff. Antonio Cividale. Rota co. d.r Lodovico Codroipo. Venier Romano cav. Luigi Udine II, Pognici cav. avv. Antonio Spilimbergo, Bortolotti dott. Stefano Palmanova, Monti nob. avv. Gustavo Pordenone, Roviglio ing. cav. Damiano Pordenone, Caratti nob. Andrea Latisana, Deciani co. cav. dott. Francesco Udine II, Manzini prof. Vincenzo Udine I.

Nelle elezioni di dicembre sono da rinnovarsi: Magrini cav. d.r Arturo Tolmezzo, Da Pozzo avv. Odorico Tolmezzo, Faelli cav. Antonio *Maniago*, Pasquali dott. Federico *Gemona*, Rodolfi avv. cav. Pietro *Moggio*, Sbuelz Giovanni *Tarcento*, Piemonte avv. Leonardo *Gemona*, Iogna avv. Gio. Batta *San Daniele*.

— I tiratori friulani a Roma.

Le tre società di tiro a segno che parteciparono alla grande gara di tiro in questi giorni svoltasi a Roma, si trovano graduate come segue:

S. Daniele punti 30 50
Tolmezzo » 29 50
Gemona » 29.—

Società di ginnastica e scherma. — Il saggio finale di ginnastica.

Domani alle 16, nella palestra sociale, in via della Posta, avrà luogo il saggio finale dei ginnasti, istruiti dal maestro Santi, col seguente programma:

1. Entrata, schieramento, saluto. 2. Esercizi di ginnastica naturale. 3. Esercizi all'asse d'equilibrio. 4. Esercizi elementari (Progressione del Concorso di Venezia). 5. Esercizi alle parallele. 6. Esercizi al cavallo con maniglie. 7 Salto della cavallina. 8. Esercizi con gli appoggi Baumann.

— Comizio tramontato.

Gli studenti delle scuole medie di Udine, considerato che durante la settimana han tenuto tutte le sere... comizi anticlericali in piazza V. E.; considerato che hanno discorso fin troppo di clericalismo, senza cavare un ragno dal buco e considerato ancora che fra maggioranza e minoranza non potevano intendersi e che non avevano nessun oratore a loro disposizione; decisero di non tenere più il grande comizio, affinchè «tra i due litiganti il terzo gode». Così affermano «i promotori.»

— Morto sotto l'azione del cloroformio.

Ieri mattina il medico di Tricesimo accompagnò qui all'ospedale per farlo operare di una lussazione all'omero destro, certo Giacomo Pividori d'anni 48 agricoltore di Tricesimo, che da tre mesi si trascinava con il male.

Il Pividori, all'ospedale, fu subito operato e l'operazione riuscì benissimo, tanto che il medico, ritornato a Tricesimo, mandò i parenti a riprenderlo.

Senonchè alle 2, quando i parenti giungevano per prendere l'operato lo trovarono morto.

E la causa della morte la si dovette all'azione del cloroformio, essendo stata letale pel fisico del Pividori, uomo dedito alquanto all'alcool.

— Bambina strappata alla madre.

Ieri, d'ordine del Ministero la questura si recava all'ospitale civile dov'è ricoverata certa Orsolina Crevatio d'anni 33 abitante a Udine e pertinente a Buie d'Istria insieme a due sue figlie illegittime Maria d'anni 5 e Lucia Francesca d'anni 7.

La questura le tolse, malgrado le proteste e i pianti della madre, la piccola Maria, per consegnarla all'autorità austriaca di confine.

La povera donna, ammalata da tubercolosi, non sa darsene pace!...

Commissione di beneficenza

Seduta del 7 giugno

Affari approvati.

Cividale. Spedale transazione vertenza Francovich. — S. Daniele. Spedale Rette 1907-908. — S. Vito al Tagliamento. Somministrazione vittuarie e medicinali agli ammalati. — Tarcetta Congregazione di carità. Acquisto rivendita. — Udine. Istituto Micesio. Vendita beni a Grions. — S. Vito al Tagl. Asilo infantile Falvici. Locazione novennale di casa in Venezia. Locazione terreni a trattativa privata. Progetto del fabbricato ad uso istituto. Vendita della casa in via Amalteo.

Udine. Casa di ricovero. Prelevamento dal fondo di riserva. — Montereale Cellina, Legato Cosettini. Rinuncia al ricupero. — Reana. Cong. Carità Bilancio 907. — Tolmezzo. Ospedale. Forniture 907-09 (appr. con riserva) — Latisana. Aumento salario all'infermiere dell'ospitale (appr. con riserva). — S. Odorico. Congregazione di carità. Casa di ricovero. Bilanci 907. — Udine. Monte di pietà. Riduzione fitto della casa in via Poscole. — Udine. Ospedale civile. Vendita casa in Pasian Schiavonesco a licitazione privata. Casa di ricovero. Cessione deposito Sbrizzolo e Muratore, Travesio Congregazione di carità. Bilancio 907.

Parere favorevole!

Pagnacco, Carlino, Martignacco, Ampezzo, Forgaria, Cordovado, Montenars, Arta, Amaro, S. Pietro al Natisone, Dogna, Resiutta, Forni Avoltri, Casarsa, Marano, Treppo Grande, Statuto Congregazione di carità. Cividale, Monte di pietà Bilancio 907. Riduzione locali dell'Istituto, Congregazione di carità. Accettazione oblazione Vuga.

Non approvò: S. Daniele. Monte di pietà riscatto debito del comune e un piego somme.

Invitò lo spedale di S. Vito a indere l'asta pubblica pea la vendita del tereno e a dare schiarimenti.

Rimandò parecchi oggetti.

— I mercati d'oggi.

Quasi nullo, quello dei grani. I prezzi del granoturco, stazionari.

La foglia con bastone fece da 6 a 10 lire per quintale; spoglia da bastone, da 14 a 18.

Ciliegie: da 16 a 40, secondo la qualità.

Piselli: da 16 a 28.
Erbette a 10.
Patate 16 e 18.

Trattenimenti e spettacoli.

La compagnia Lillipuziana al Minerva — Lunedì sera la compagnia Lillipuziana darà la prima rappresentazione con la «Gheisa» al Teatro Minerva.

Le prenotazioni di palchi poltrone e scanni per 6 rappresentazioni che darà la Compagnia Lirica Lillipuziana sono numerose e tutto da a prevvedere che più di qualche sera vedremo brillare nell'attrio del teatro il cartellino: *Tutto esaurito.*

Arena Ursus in piazza Umberto I. — L'«Ursus», Ettore Tiberio, alle 17 e mezza di domani darà straordinaria rappresentazione di atletismo.

Cinematografo gratis. Domani, al «buffet» centrale del Galanda, si avrà nelle ore vespertine e serali, una rappresentazione cinematografica gratis. Soltanto, i prezzi delle consumazioni saranno aumentati di 5 centesimi.

Apreposito degli spettacoli di Agosto - Settembre.

Una lettera di Guido Antonioli.

Da qualche settimana, riflettendo sugli spettacoli pel mese d'Agosto, vado pensando che malgrado quest'anno sieno per coincidere con la mostra decorativa friulana, il programma escogitato ben poco ha di soddisfacente; e mi venne l'idea di mandare alla Direzione del «Gazzettino di Venezia» (che non esitò a pubblicare nel suo numero di ieri) la proposta seguente:

«Udine adunque nell'intento di favorire cogli svariati spettacoli nei mesi di agosto e settembre il pubblico (sia pure anche col venire in vantaggio degli esercenti sobbarcati a non lievi tasse) quest'anno ha indetto un programma che, poco ha dello soddisfacente, ma che però pende ancora, al diligente studio dell'onorevole Giunta.

«Io mi permetto proporre alla presidenza dei detti spettacoli, una gara ciclistica delle signore e signorine di Udine, del Veneto ed anche della vicina Trieste, una gara che certo richiamerebbe in città gran numero di forestieri, perchè nuovo ed attraente.

*

Il «Giornale di Udine» pure di ieri, rilevata dal «Gazzettino» la citata mia proposta, ne informa a sua volta i proprii assidui lettori, prima facendomi conoscere verso i medesimi quale giornalajo principe (evidentemente perchè non ho la fortuna di rivendere il «Giornale di Udine»), poi perchè, giudicando in merito al proposto spettacolo, crede non possa ottenere successo dal lato estetico della corsa, e che potrebbe avere delle seduzioni per il pubblico.

Ad ogni modo (termina il suo articolo il «Giornale di Udine») tale proposta merita d'essere presa in considerazione se non altro perchè, viste la qualità del proponente, dovrebbe portare fortuna.

Nulla curandomi dei titoli onorifici lanciatimi dal «Giornale di Udine» nè delle qualità più o meno fisiche che mi riguardano, poichè il ricordare le medesime non può essere che il frutto di velleità ingiustificate, tengo a dichiarare alla onorevole direzione del «Giornale di Udine» od a chi per essa, che la mia proposta mirava ad avere un vero quanto morale indirizzo e che certo se si pensa alle sinistre interpretazioni in genere di spettacoli, ne furono presentati in Udine in remoti tempi dei divertimenti che avevano del barbaro e del poco decente.

Guido Antonioli
umile giornalaio

Tribunale di Udine.

Pres. Goggioli. P. M. Torresini

Quante sventure!

Certo Codromaz Stefano d'anni 24 di Codromaz, in quel di S. Pietro al Natisone, che — lo disse il suo avvocato — ha la disgrazia d'essere epilettico — in tre tentativi di furto ha avuto tutte le possibili sventure.

Il disgraziato frequentava l'osteria di certo Francesco Mayer di Taipana e si sedeva ad un tavolo vicino a un bariletto che s'era fissato in mente contenesse marsala. E ogni volta che gli cadevano gli occhi sul fatale bariletto pregustava con voluttà il vino tentatore.

Un bel giorno, il 24 di marzo, sospirò. Era riuscito a impadronirsi del bariletto e a portarlo via. E a casa sua con precauzione l'aveva aperto e aveva estratto un bicchiere del liquido avito. Protese le labbra, sorseggiò. Ahimè si contorse malamente! Ma sentite la fatalità, anzichè marsala era aceto! Neanche a farlo a posta.

Ma volle vendicarsi. Tornò un'altro giorno in osteria e graffiò tre pani al burro — ch'erano proprio al burro — e per non mangiarli soli penetrò nel magazzino, mediante scalata della finestra, e s'impossessò del companatico: una scatola di tonno all'olio.

Ma guardate sventura, mentre usciva lo colse il padrone che gli sparò addosso 4 rivoltellate. E dire che s'era fatto aiutare in quest'operazione da un suo compagno certo Cassino Antonio ventenne, il quale saputa la mala parata si eclissò.

Tutte queste disgrazie portarono il Codromaz davanti ai giudici. Malgrado l'avvocato Zuliani si sia affaticato a dire che fra la famiglia Mayer e Codromaz esistono vecchi rancori, il Tribunale appioppò allo sventurato 5 mesi e 25 giorni di reclusione, aggiungendoli danni e spese.

L'imputato a sentirsi dare tutta quella grazia di Dio pianse a lacrime acre come l'aceto che riteneva marsala.

Pretura del I. Mandamento.

Pretore dott. Stringari P. M. Minardi.

Difensori avvocati Bertacioli, Nimis, Cosattini e Maroè.

Sottrazione di oggetti oppignorati.

Sulla panca degli imputati siedono, I. Cantarutti Filomena fu Antonio d'anni 43, maritata Zuliani, II. Sbuelz Alessandro di Costantino di anni 40, negoziante di Udine, III. Angeli Gio. Batta fu Luigi di anni 35 pizzicagnolo, residente a Udine, IV. Zuliani Enrico di Giacomo di anni 49, vetturale di Udine.

Ecco le imputazioni:

La Cantarutti di avere in epoche imprecisate dal Giugno al Dicembre 1906 in Udine sottratti mobili e vini oppignorati in suo confronto ad istanza di Enrico Miconi.

Lo Sbuelz Alessandro e l'Angeli di correità con la medesima.

Lo Zuliani, di avere facilitato l'esecuzione col prestare la propria assistenza durante il fatto, prestandosi a ricevere in casa le cose sottratte dalla Cantarutti.

Fra accusa e difesa vi sono oltre una ventina di testimoni.

L'interrogatorio dei quattro imputati, alquanto movimentato, durò circa due ore.

L'ufficiale Giudiziario del I Mandamento sig. Locatelli che assieme all'avv Borghese si recò ad adoperare il sequestro dice che poi trovò gli oggetti mancanti e narra anche le scene avvenute in casa Zuliani.

Padovani Angelo di Pasquale detto Pordenon, vetturale, narra con spigliateza e calorosamente tutti i fatti e dice che lo Sbuelz e l'Angeli venivano tutti i giorni di lunedì in bicicletta, ad incassare i denari. Promisero alla Cantarutti ripetutamente il loro appoggio, mentre poi non solo l'abbandonarono ma la facero cacciare dall'esercizio di via Poscolle «Alla Colomba».

Avv. Bertacioli. E' vero che questo teste convive con la Cantarutti ed in causa di ciò avvenne la separazione di questa dal suo marito Zuliani?

— Io mangio, bevo, dormo e pago, come farei in qualunque altra casa e come lo possono fare tutti!...

Mancando il teste Adami, l'avv. Cosattini solleva a questo punto un'incidente e chiede il rinvio della causa.

Non opponendosi le altre parti, il processo viene rinviato a tempo indeterminato.

Una folla di curiosi assisteva allo svolgersi del dibattimento.

— Un odioso ufficio di incaricati municipali.

Da tempo ebbimo lagnanze riguardo un vergognoso ufficio che vanno compiendo certi agenti del comune, ma non ne facemmo, cenno non per dubitare della fonte, ma perchè supponevamo si trattasse d'un caso isolato, eccezionale, per il quale forse non era giusto fare dirette recriminazioni all'autorità del comune.

Ora invece abbiamo acquistato la convinzione che non si tratta di caso isolato, ma d'un servizio che non esitiamo a qualificare odioso, il quale si compie tutti i giorni suscitando i più mordaci commenti.

Si tratta — e come pretesto si accampa il censimento! — di alcuni agenti del comune di Udine, amministrato dai popolari, i quali girano di porta in porta, di famiglia in famiglia, giungendo (vedi combinazione) quasi sempre quando il capo è ascente per ragioni di lavoro o d'ufficio; e alle donne chiedono il numero dei componenti, le condizioni di casa, gli stipendi o i salari che vengono portati a casa, gl'interessi ecc. ecc., e perfino la fede politica!...

E' un sistema di spionaggio, quale forse vige appena appena in Russia!...

Al caso ritorneremo sull'argomento.

La vita delle nostre istituzioni

Società Dante Alighieri. — Oggi alle 4 1,2 pom. si raduna il consiglio per passare, tra altro alla nomina delle cariche sociali e decidere sulla erogazione di fondi sociali.

Elezioni al Collegio dei Ragionieri. Ieri sera ebbe luogo una seduta del Consiglio del collegio dei ragionieri diremo così «professionale» consiglio che, come annunciammo, fu nominato nella seduta di domenica scorsa. La seduta aveva lo scopo di provvedere per le cariche sociali. Riuscì eletto a presidente il cav. prof. Giorgio Marchesini, a segretario rag. Mario Agnoli; a tesoriere il rag. Quinto Visentin.

Sappiamo che i nuovi eletti cominceranno subito un attivo lavoro per rendere l'istituzione da essi presieduta utile tutelatrice della stimata professione dei ragionieri. Noi porgiamo i nostri migliori auguri.

* *

Ed il vecchio collegio? domandammo ad un amico nostro che ebbe attiva parte nella lotta? Continuerà a funzionare anche il vecchio collegio?...

Ed egli cortesemente ci informò che anzi ora più che mai dovrà esplicare un lavoro efficace. Cessata una lotta altre e pur nobili si devono intraprendere. Esso camminerà di pari passo coll'istituzione professionale e dovrà modificarsi in accademia di riunione o di studio.

Dovrà insomma completare l'istituzione che ora sorge unicamente «consiglio d'ordine legale» per tutela del professionista.

I dazieri. — Per domani, alle ore 15, sono convocati i soci della sezione ad un'assemblea, per trattare (dice la comunicazione) *su c se della massima importanza*.

Notizie riassuntive di cronaca.

Due nuovi soci dell'accademia di Udine. Nell'ultima seduta il consiglio dell'accademia di Udine ha nominato soci corrispondenti il comm. Dott. Gabriele Fantoni ha fatto dono di interessantissimi documenti al Museo patriottico di Udine, e il prof. D.r Pio Paschini docente al locale Seminario Arcivescovile.

I nostri schermidori a Padova. Una squadra di nostri schermidori è partita oggi per Padova, per partecipare al Torneo di scherma che fa parte degli spettacoli dati in quella città nella occasione della Fiera del Santo. Auguriamo loro buon successo, che confermi lo splendido conseguito a Milano. Questa sera, alle ore 21, nelle Sale del Club di scherma e ginnastica in Padova si darà un ricevimento per il benvenuto agli ospiti; domani alle 7 il presidente della Società cav. Moschini, nella sala della Gran Guardia, dichiarerà aperto il Torneo e ciò in forma privata, riservando ogni festività per la grande accademia di gala, che seguirà lunedì alle ore 21. Dopo l'accademia la Presidenza della Società patavina offrirà un banchetto alla Giuria ed ai maestri.

Quattro posti di direttore di credito agrario sono in concorso per titoli presso le sedi di Catanzaro; Cosenza; e Reggio Calabria, posti cui da annesso lo stipendio di L. 5000 annue.

Le domande su carta da bollo da L. 1.20 coi documenti sono da dirigersi al Ministero d'agricoltura.

Alla gara parteciperanno i valorosi campioni Valentinis G., Dal Torso nob. A. Belloni G., Pepe A., Antonini L., Ottilio A., Magistris U., Rosini C., Marin A., Lovaria conte A.

Il Saggio all'Uccellis. Ricordiamo che domani, alle 10.30, seguirà, nel Collegio Uccellis, il saggio annuale.

— Programma musicale che la banda del 79 Regg. Fant. eseguirà dom. 2 giugno sotto la Loggia municipale dalle ore 20,30 alle 22.

1.	Marcia «Fiorentia»	Bertelli
2.	Sinfonia «Guarany»	Gomes
3.	Trot de Cavaleria	Rubinstein
4.	Terzetto e finale 3 o «I Lombardi»	Verdi
5.	Fantasmagoria «Mefistofele»	Boito
6.	Marcia della Guardia d'Onore «Siamese»	Lincke

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Si approvano il bilancio dei LL. PP. su cui si fanno solo osservazioni d'interesse locale e i consuntivi degli anni 1901 2 1902 3.

CAMERA. Nella seduta antimeridiana si approvano le seguenti proposte di legge: sui professori straordinari universitari, sulle vie funicolari aeree, pensione alla vedova del prof. Rossi; poi si discute il bilancio della marina.

In quella pomeridiana, continua la discussione del medesimo bilancio; e il ministro Mirabello risponde ai vari oratori.

Nella seduta medesima, si approvò il progetto di legge per il milione a favore dei garibaldini poveri. Vi furono 248 voti favorevoli e 10 contrari.

Montico Luigi gerente responsabile

Ieri alle 18 spirava

Ortis Luigia ved. Janesi

d'anni 91

Le figlie, i nipoti e i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle 17 partendo dall'abitazione in via dei Calzolai N 1.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 8 giugno 1907.

Ringraziamento

I genitori sconsolati, ed i parenti ringraziano sentitamente tutte le buone persone che in qualsiasi modo contribuirono a rendere solenni le estreme onoranze rese al loro Caro ed Amato

Pietro Marcolina Polaz

chiedendo venia per le involontarie omissioni.

Maniago 7 giugno 1907

Ringraziamento

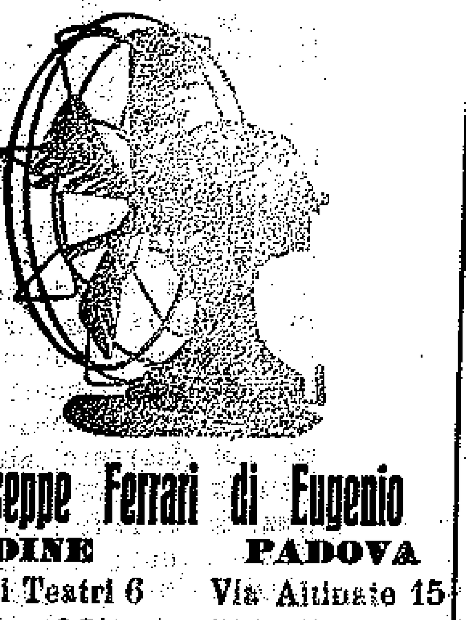
Il dovere di riconosceza mi spinge a rendere pubbliche grazie al Dottor Michele Marcialis che con assidue ed intelligenti cure guarì mia moglie colpita da gravissima malattia.

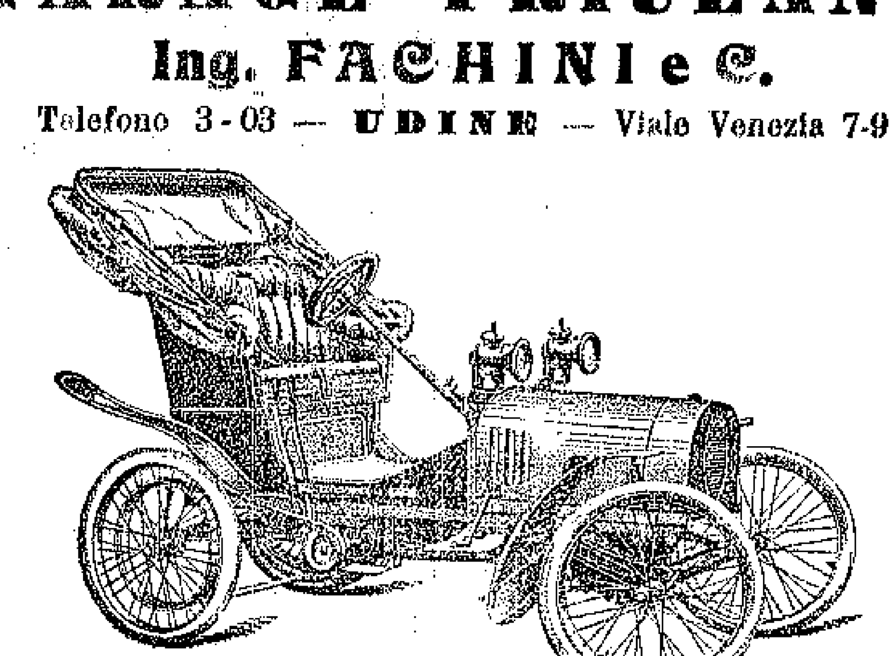
S. Daniele, 6 Giugno 1907.

Pietro Midena fu Giuseppe.

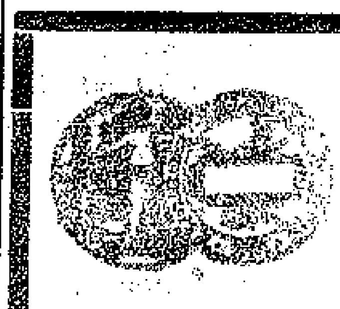


Avvisi economici.











Attenti Ciclisti !!!

Le BICICLETTE e serie ORIGINALI
PEUGEOT

si trovano solamente presso la Premiata Ditta

AUGUSTO VERZA

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 UDINE

A prezzi da non temere concorrenza.

N. B. Si avvertono i Signori Ciclisti che volendo prender parte alla Corsa che avrà luogo a Udine il mese di Agosto p. v. per concorrere al Gran Premio PEUGEOT non potranno essere ammessi se non saranno muniti di Biciclette Peugeot acquistate nel 1907 dal solo Rappresentante Augusto Verza, al quale potranno rivolgersi per informazioni sulla Corse.

ALBERGO Via Belloni
Udine NAZIONALE

Conduttori Sigg. SILVESTRI e FABRIS

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie G. B. (exSchiavi)

Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all' Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

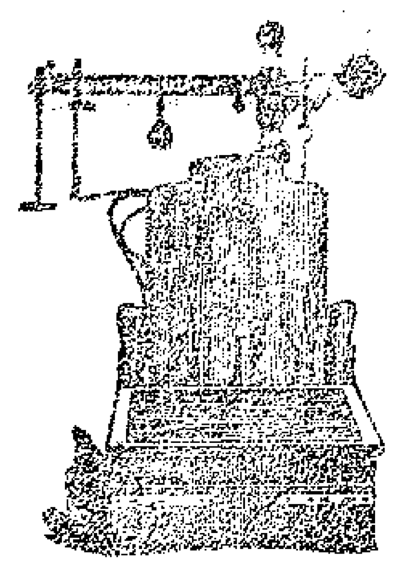
Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**

BILANCIONI da latterie



LIBRERIA DANTE
moderna e antiquaria

Grande assortimento di libri moderni di tutte le qualità; ediz. Tedesche di Reclam, inglesi di Tauchnitz; libri di devozione; **Cartoleria, Cancelleria,** oggetti finissimi diversi per regali; grande assortimento di Portafogli di tutte le forme; **EMPORIO** di cartoline illustrate di tutte le qualità e vendita anche all' ingrosso.

AVVISO IMPORTANTE. Il catalogo della parte antiquaria, oltre 4000 volumi, verrà spedito gratis a chi ne farà richiesta.

UDINE, via Mercerie, 6

Giuseppe Malattia.

Pietro Bisutti - Udine

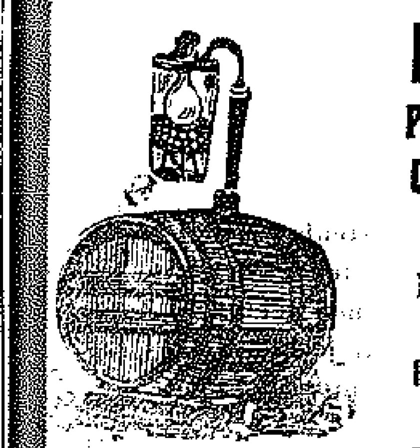
Telefono 271 — **Via Poscolle 10** — Telefono 271

Deposito

LASTRE di VETRO d'ogni qualità - TERRAGLIE -

PORCELLANE - VETRERIE CRISTALLERIE - SPECCHI

Cristalli da Vetrine - PIASTRELLE smaltate per pareti



Premiato Filtro Frattini per la conservazione del Vino

Bottiglie per Vini

DAMIGIANE « BECCARO » — TURACCIOLI

Macchine a imbottigliare - Articoli per Caffettieri

POSATERIE d'ogni sorta TAPPETI di Cocco - Persiane (tende)

Articoli casalinghi e da REGALO

D' occasione 50 servizi tavola per 6 in Cristallo inciso. (24 Bicchieri in 4 grandezze 1 Bottiglia) per solo **Lire 12**

Deposito ARGENTERIA in ALPACCA

UDINE Porta Venezia — **STABILIMENTO DI CURA** — **UDINE** Porta Venezia

per le malattie nervose

Psicoterapia, idroelettroterapia, massaggio, tremoloterapia, termoterapia, **Fanghi**, *di Montegrotto* (Abano)

Buoni risultati curativi si ottengono nel trattamento delle paralisi, atrofie, isterismo, nevrastenia, nevralgie, nell'atonia dello stomaco, dell' intestino, della vescica, dei genitali e nelle malattie nervose in genere, nonchè nel reumatismo muscolare ed articolare cronico e nei postumi di trauma.

Medici nello Stabilimento

Dott. Cav. DOMENICO CALLIGARIS — Direttore

Dott. GIUSEPPE CALLIGARIS — Specialista per le malattie nervose

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE



NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Maesto di Musica
e Prof. di Violino

(Diplomato)

Arturo Blasich Via Grazzano 114

UDINE

Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri.

Recapito presso la Libreria Dante

Via Mercerie

Malattie degli Occhi difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO

Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica d' ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Luigi Tomadini

Viale circonvallazione fra le porte Grazzano e Venezia

Fabbrica **pali vuoti in cemento armato brevettati** per sostegno di viti, per palizzate e altri usi agricoli. Si fabbricano di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.

Fabbrica inoltre **quadrelli** per pavimenti, a vari disegni e colori e ogni altro oggetto in cemento.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.o incrocio cellulare bianco-gial o giapponese

1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

D A F

Liquore Amaro

CANCIANI e CREMESE

UDINE

FABBRICA

Ghiaccio Artificiale

con pura acqua d'acquedotto

Servizio a domicilio a L. 2 al quintale.

ditta Pietro Centarini

Occasione !!!
Olio soprafino

garantito d' Oliva

a L. 1.30 al Litro

si vende nel Negozio SALUMERIA COLONIAL

Umberto Ligugnana e C.

Telefono 297

Udine, Via Daniele Manin

di fronte Trattoria all'Aquila nera

Assortimento conserve alimentari

Emporio gastronomico

raccomandato per i signori villeggianti

Cioccolata e Cacao delle migliori Case Svizzere - Burro da tavola - Vini da pasto, con servizio a domicilio.

Il tutto a prezzi modici

ANEMIA

COLORI PALLIDI

FLUSSI BIANCHI

NEURASTENIA, CRESCITA

CONVALESCENZE rapidissime.



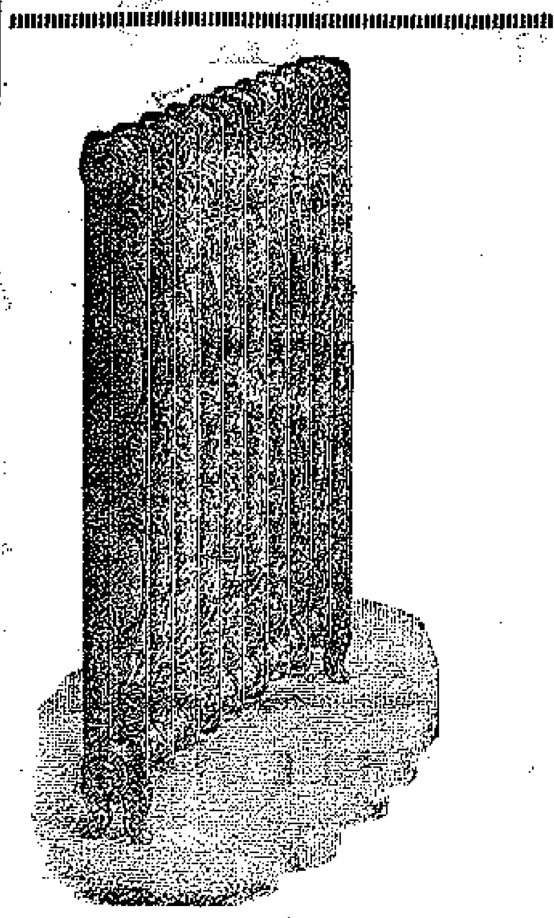
GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in **20 GIORNI** coll'**ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI**

Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie.

(Fe O, Fe² O³). — PREZZO: 5 LIRE

GUINET, Farm., 1, Rue Saulnier, PARIGI.

ITALIA : A. MANZONI & C.ie, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.



Giuseppe Calligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento

Termosifone a vapore

Catologhi e progetti gratis.

OLIO SASSO MEDICINALE

Ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L.4 — piccola L. 2,25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA Produttori dei famosi Oli d' Oliva. Opuscolo gratis.

Trovasi in tutte le buone Farmacie.

L'ERNIA

Immobilizzata perfettamente

A Udine Via Mercatovecchio

Albergo Torre di Londra

(Per chi desidera ingresso anche da Vicolo Pulesi 4).

Solo fino 15 Giugno trovasi il Rappr. della Grande Invenzione Brevettata del R.o Governo. Avendo avute molte domande da malati che soffrono. Egli fu inviato dalla Casa prima dell'epoca solita ma non può fermarsi oltre i giorni suddetti: I continui successi ottenuti testè in Egitto e tutta Italia, la considerazione e le esperienze fatte da primi Medici chirurgici fra i quali il Prof. Alessio, aula Medico chirurg. della R. Università di Padova, Dr Caravias della Facoltà Medica di Parigi, ecc. ecc., tutto sorprende e dimostra la potenza della Invenzione; che contiene qualsiasi Ernia, anche se *difficile, scrotale e voluminosa* immobilizzandola in maniera, che la tanto pericolosa fuoruscita dei visceri dalla cavità addominale, è del tutto evitata. Ognuno riprende libertà nei suoi lavori od occupazioni, non ha più dolori o vomiti è salvo dei mille pericoli, di conseguenza ritorna gaio, cessano preoccupazioni, non si opera più non porta più i dannosi cinti a molla.

L'Ortop. specialista ritorna a Udine ogni anno due volte, si trattiene solo i pochi giorni suddetti.

Preganai i sig. ammalati e clienti non temporeggiare.

Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5. Domenica dalle 9 alle 12.

Casa: Milano Viale Romana 59

Tratta anche per lettera

Segretezza assoluta

REGNO D'ITALIA

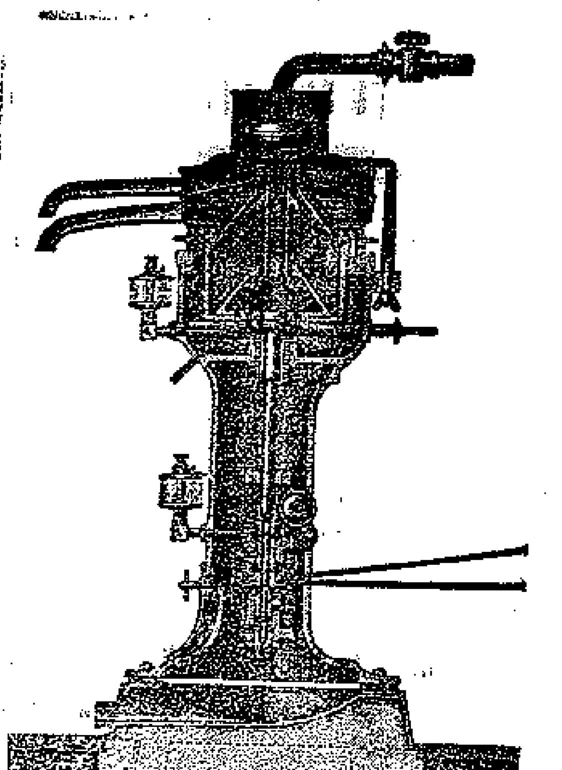
Brevetto d'invenzione N. 214-73

Impianti Distillerie

Rami artistici

Utensili da cucina

Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine



Il Distributore del fuoco Brevetto Tremonti è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio.

65 impianti in soli tre anni

A richiesta si costruiscono anche **FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE A** *prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa* come pure caldaie tipo vecchio con relativa grue e fornello semplice a chiudenda di ferro.

Assoluta specialità

per impianti completi di Latterie

con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,424,396,19

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto corrente a libretto

all' interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso**, sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio

all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori con 3 giorni.**

Libretto di Piccolo risparmio

all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed **emette: Buoni Fruttiferi**

all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in Conto Corrente Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d' Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull' Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di Pegno (Warrants) ed Ordini di derrate.

Fa sovvenzioni su Merci.

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che **all'Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'acquisto e della **vendita** di **Titoli** in tutte le Borse d' **Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Compra e vende divise estere, emette chèques ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e vende Biglietti di **Banca Esteri** e **Monete d'oro e d'argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.

idem in **Italia** ed **all'Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio a 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il rimborso dei **titoli estratti; gratuitamente, se pagabili a Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle **spese**, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modaro, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine - Via Mercatovecchio N. 6
Pordenone - Corso Vittorio Emanuele N. 38
Cividale - Via Carlo Alberto N. 9



Gabinetto magnetico *D'Amico*

Per consulti di

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof Pietro d'Amico Via Solferino 13 Bologna

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Agli operai e capi-opera

per la fabbricazione di tegole, procura gratuitamente lavoro l'ufficio di collocamento della

Riunione dei proprietari delle fornaci del Reno.

Per schiarimenti dirigersi al direttore della Società

Sig. Augusto Querbach

Colonia S.R. Kyffhäuserstr 13.

MOBILI

Serafini Costantino

COSTRUZIONI in LEGNO

Udine, circonvallazione interna fra P. Grazzano e P. Poscolle

Telefono 95.

Attenti al Vino!

In Primavera i Vini vanno soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. Ad impedire, assicurare, migliorare, chiarire e guarire qualunque Vino, bisogna essere previdenti e aggiungervi la

CONSERVATRICE del VINO

premiata con medaglia d'oro e diploma d'onore Settembre 1906

preparata unicamente dal Chimico Farmacista **Gio. Batt. RONCA** garantita innocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il Vino e con altri atti ad impedire lo sviluppo dei germi d'infezione causa di tutte le malattie del Vino.

22 anni d'impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola per 10 ett. con istruzione L. 1.50
» » 20 » » » 3.—
» » 50 » » » 6.—

Vendita in VERONA presso la

FARMACIA **RONCA** Piazza Erbe 26

ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno

Gratis istruzione a richiesta 12868

Deposito esclusivo per Udine e provincia Plinio Zulièni farmacia S. Giorgio Udine.

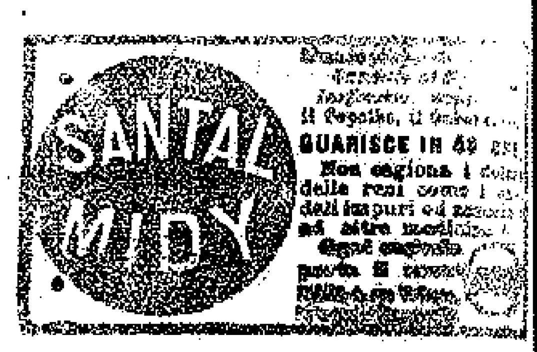
Cogolo Francesco

Callista provetto

Piano terra 16 via Savorgnana



Matrimonio Orfana 25enne, dote 250000, sposerebbe signore di carattere distinto. Desiderasi possibilmente patrimonio adeguato senza farne però condizione. Esclusi anonimi. Ideal Berlino 7.



FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Laverini)

Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere

Grande assort. ombrellini ultima novità Primavera 1907

con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Ventagli**
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori
Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione

Prestito a Premi

a favore della

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA

e della «Dante Alighieri»

Totale dei premi e rimborsi: L. 8,335,215

Premi da: **L. 125,000 100 000 50,000 40,000 - 25,000 20 000** ecc

Prossima estrazione 1 Luglio 1907

La vendita delle Obbligazioni *cessa il 27 giugno.* Ogni cartella costa **L. 20** e si può acquistare presso la *Banca d'Italia*, la *Banca Commerciale Italiana*, il *Credito Italiano* e la *Società Bancaria Italiana*, nonchè presso i principali Banchieri e Cambiavalute

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze

L'impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del

Dott. CESARE TENCA, specialista

Vicolo S. Zeno, 6, p. 1.o **MILANO**

Visite, consultazioni dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta (*Segretezza*)

Società ITALO-SVIZZERA di COSTRUZIONI MECCANICHE

BOLOGNA - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - **BOLOGNA**



Premiate colle massime Onorificenze — Le più perfette Universalmente Adottate

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

Pillole Antiepilettiche e Antinervose

preparato da

A. CODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate Milano

Letteratura a richiesta presso l'Autore



Il più efficace rimedio contro l'**Epilessia** e le forme nervose in genere (**Isterismo, Convulsioni, Insonnia, Neurastenia, Coria, Eclampsia, Nevralgia, Ticnervoso, Cefalalgia**)

PREMI ALLE ESPOSIZIONI

Flacone L. 5. — Sconto d'uso

Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranquillo Ravasio

Epilettici! Nervosi!

Curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. CLODOVEO CASSARINI

di BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, Isterismo, Istero epilessia, nevrastenia, corea, palpitazione di cuore, insonnia, eretismo nervoso, incontinenza notturna delle orine, vomito incoercibile, bronco-spasmo, pertosse, asma, sussurri auricolari, nonchè cefalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, la sciatica, i crampi muscolari od intestinali, l'isteralgia ed altre malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni Internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. I Reali d'Italia.

S'invia l'opuscolo gratis dei guariti

Le polveri si trovano in tutte le principali farmacie del mondo.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawn Sèquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, da forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

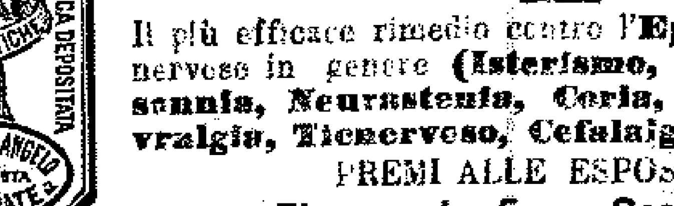
A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 16 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

FARINA LATTEA ITALIANA

Paganini Villani & C. - Milano

Deliziosa al gusto di pronta e completa digestione, dai più illustri specialisti d'Italia (**Mya, Valvassori-Peroni, Gualta, Monti, Sapelli, Villa, Comba, Meriotti, ecc., ecc.**) giudicata pari e anche migliore delle Farine Lattee estere; di prezzo più mite, è il miglior aiuto e surrogato del latte



materno è il miglior alimento durante il divezzamento. — Brefotrofi, Ospedaletti infantili, Asili per lattanti e i signori Medici ecc. vanno adottando tutti la **Farina Lattea Italiana Paganini Villani e C. Milano.** in vendita presso tutte le farmacie, Drogherie ecc. del Regno.

Ultime onorificenze: Esposizione Internazionale 1906 - Milano — 2 MEDAGLIE D'ORO

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.